



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

2017, con il piede giusto...

di Enzo Lucente

Sono trascorsi già quaranta anni da quando abbiamo ripreso a pubblicare questa testata dopo la morte di Farfallino.

Era il novembre 1976. Partiva l'avventura con tanto entusiasmo ed una risposta impressionante era venuta dai cortonesi che aderirono immediatamente a sottoscrivere un abbonamento per consentirci una vita tranquilla.

Come non ricordare Enzo Tortora suo primo direttore, come non ricordare i tanti collaboratori che hanno dato lustro a queste pagine, da Armando Paoloni a Celestino Bruschetti, dal caro Romano Santucci per la pagina sportiva al mai dimenticato don Bruno Frescucci.

Questi sono solo alcuni che si sono impegnati ma tanti altri hanno lasciato la loro impronta.

Il giornale veramente ha una longevità ben più lunga, essendo nato nel 1892, ma dal 1976 ad oggi sono stati quaranta anni particolarmente impegnativi perché la vita quotidiana ha avuto

modifiche comportamentali che hanno cambiato tutte le nostre abitudini.

L'arrivo di internet e dei cellulari hanno dato un altro grosso scossone.

Oggi l'informazione corre con una velocità impressionante; la notizia della mattina è già superata nel pomeriggio; domani forse è già dimenticata se non è stata tanto importante da imporci un momento di attenzione più prolungato.

Mantenere in vita un giornale cartaceo in queste nuove condizioni è stata una impresa "eroica" ma siamo felici di essere arrivati a questo traguardo dei quarantanni.

Confidiamo come sempre nella fedeltà dei nostri abbonati per continuare a lavorare con la serenità. Speriamo che nel prossimo 2017 il nostro consiglio di amministrazione con i collaboratori, voglia preparare una manifestazione importante per festeggiare questo traguardo coinvolgendo tutti i nostri abbonati e lettori in una giornata dedicata a L'Etruria.

Vice sindaco di Cortona nella legislatura 1990/1995

E' scomparso Augusto Calvani

Desidero esprimere a nome di tutta l'Amministrazione Comunale le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di Augusto Calvani, uomo di istituzioni e legato profondamente alla città di Cortona.

Augusto Calvani è stato nella

prima metà degli anni novanta Vice Sindaco di Cortona, carica che ha ricoperto con passione.

Da sempre impegno in politica è stato protagonista attivo della vita della nostra Comunità.

Il Sindaco di Cortona
Francesca Basanieri



Mercatino di Natale a Berlino



Da Cortona un nuovo caldo e affettuoso abbraccio per Norcia

Un nuovo caldo e affettuoso abbraccio corale per Norcia. Dopo le recenti e partecipate raccolte spontanee di generi di prima necessità in favore delle persone terremotate della cono-

le cui artefici principali sono state le 9 maestre del plesso (Alessandra Fiordi, Aurora Marcoccia, Maria Letizia Corucci, Cristina Chini, Maria Concetta Parisi, Antonietta Izzo, Gioia Corsi, Antonella Pollio e Roberta Scipioni) che instanca-

te" - hanno commentato le maestre della scuola primaria Girolamo Mancini di Cortona. Un risultato che è stato raggiunto grazie alla generosità di molti che hanno deciso di sposare la causa e contribuire ognuno a suo modo.

Per quanto riguarda la cena i ringraziamenti vanno a: Terziera città di Cortona; Antonino Vitiello; Paolo Castelli; Panificio

SEGUE A PAGINA 6



sciuta città dell'Umbria, la macchina solidale di Cortona non si è fermata e ha prodotto un'altra bella iniziativa. Questa volta il merito va alla scuola primaria Girolamo Mancini del centro storico di Cortona che il 16 dicembre scorso ha deciso di rimbocarsi le maniche e organizzare una serata pre-natalizia con tanto di cena e spettacolo canoro degli studenti i cui fondi sono stati interamente destinati ai bambini delle scuole di Norcia. La serata è stata organizzata all'interno dei locali del Seminario di Palazzo Vagnotti.

E' stato bel lavoro di squadra

bilmente e per settimane si sono prodigate per organizzare cena e spettacolo regalando ai genitori una serata di allegria e spensieratezza.

I rappresentanti di classe hanno, invece, preparato una lotteria interna resa possibile grazie al contributo essenziale di tantissimi commercianti locali.

2500 euro la cifra complessiva raggiunta con la serata.

"Abbiamo trascorso una piacevole serata nella quale le due agenzie educative più importanti, scuola e famiglia, hanno collaborato per un fine nobile e impor-

Una valida iniziativa del Rotary Club Valdichiana

Il progetto per San Ginesio è decollato

Il progetto "AdottaImpresa", in favore del Comune di San Ginesio, è "decollato" sotto, i migliori auspici e siamo riusciti a fornire un primo, concreto, supporto a quelle imprese del territorio che, a causa del sisma, si trovano in difficoltà.

Con la collaborazione del Ristorante Tonino nella persona di

Antonio Accordi, abbiamo potuto gustare una ottima cena preparata con i prodotti delle imprese del territorio, prodotti utilizzati poi anche per una lotteria e successivamente anche per doni natalizi che, con molta generosità

SEGUE A PAGINA 6



Presidente Rotary club Cortona con il sindaco di San Ginesio Mario Scagnetti

La scomparsa del prof. Jhon Kehoe



Apprendiamo con tristezza della scomparsa del prof. Jhon Kehoe, fondatore dei Corsi dell'Università della Georgia a Cortona e Cittadino Onorario fin dal 1979.

Jhon Kehoe è stato una delle persone che realmente ha cambiato il volto e la vita della nostra bella Cortona.

Nel lontano 1969 ha avuto la forza, l'intelligenza e l'intuizione di immaginare un percorso di studi in Italia per i suoi studenti dando vita ad una sede dell'Università della Georgia di Athens a Cortona. Da allora questa esperienza ha portato migliaia di giovani americani a vivere Cortona in maniera totale, ha trasformato il nostro modo di conoscere gli USA, con questi corsi si sono creati amori e famiglie, amicizie e opportunità di lavoro.

In questi quasi cinquanta anni la gioventù cortonese ha conosciuto prima di altri la diversità, una lingua lontana, idee che hanno aperto i cuori e le menti.

Oggi piangiamo un vero "Cortonese", un uomo che ha legato la sua intera esistenza ad una idea di amicizia con Cortona. Come Sindaco desidero esprimere le più sentite condoglianze alla famiglia, i figli Danny, Moira, Chris e Marta e l'adorata moglie Marilyn.

A loro va in questo momento tutto l'affetto della comunità di Cortona.

Quello che lega la città di Cortona all'Università della Georgia e alla famiglia Kehoe non se ne va con la scomparsa del caro Jack, anzi ancora una volta il suo insegnamento e la sua tenacia di accompagnamento per rafforzare ancora di più l'amicizia tra Cortona, Athens e l'Università.

Grazie Professore. Il tuo insegnamento ha creato qualcosa di indissolubile e straordinario.

Ci mancherai tanto, ma faremo tesoro delle tue idee e della tutta forza per realizzarle.

Il Sindaco di Cortona
Francesca Basanieri



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Cantina Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUGIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Jhon Kehoe, protagonista a Cortona d'una star up straordinaria: culturale, economica e di costume

La morte del prof. Jhon Kehoe, Jack per gli amici, è occasione di ricordi carichi di gratitudine (non retorica) per un caro amico cortonese-statunitense: a Cortona ebbe la cittadinanza onoraria e vi acquistò un'abitazione. Grazie a Jack, come direttore, al suo staff e alla prof.ssa Aurelia Ghezzi, dal '69 fu scelta Cortona a sede dei corsi estivi d'arte dalla prestigiosa UGA di Athens in Georgia. Università pubblica, per qualità di insegnamenti (artistici, architettonici, letterari, medico-veterinari, ecc.) competitiva con l'altrettanto prestigiosa e vicina Università di Atlanta. L'arrivo, in estate, di consistenti al-
legre brigate studentesche statuni-

tensi suscitò un processo economico nuovo e importante: il turismo culturale dalle caratteristiche stanziali, diverso dal mordi e fuggi, rappresentando anche una 'rivoluzione' culturale e di costume per Cortona e il circondario tra Arezzo, Siena e Perugia. Senza dimenticare che Kehoe fu precursore per altre università nordamericane, insediate in città vicine, e che, nella sua lungimiranza, Jack donò al Comune uno studio per la realizzazione di scale mobili... Il successo della summer school fu tale che, poco dopo, l'Università di Athens acquistò una sede permanente, allargando l'accoglienza a docenti e studenti, realizzando a Cortona una sua prestigiosa suc-

corsale. Finestra aperta sull'arte, l'architettura, la storia, in definitiva, sulla cultura italiana.

Jack, insegnante, artista plastico (una sua opera bronzea donata a Cortona fu collocata nella Rotonda del Parterre) e d'indubbie qua-

Brunello) e una rappresentanza di docenti colleghi di Jack e Aurelia Ghezzi, accompagnata dal marito Bob, chimico simpaticissimo, ch'ebbe tanti amici cortonesi nel gioco delle bocce a Porta Colonia, e gran bevitore. In realtà, quella



lità manageriali, dal nulla riuscì a allestire un'efficiente sede formativa nella città ben disposta a collaborare, se pur limitata nelle disponibilità finanziarie e priva di strutture adeguate alla bisogna. Eppure, l'amalgama tra il pragmatismo americano di Kehoe e il suo staff e la generosa improvvisazione cortonese, superarono le difficoltà iniziali, complici insegnanti e studenti che trovarono gradevole la calorosa accoglienza, come fu ben accettata la location in una Città storica straordinaria. Nel frattempo, tra gli effetti benefici secondari, insieme all'economia cittadina crebbe un diffuso interesse per la lingua inglese tra i giovani residenti... e non nacquerono solo episodiche relazioni tra giovani del Vecchio e del Nuovo mondo, ma anche durature amicizie tra persone d'ogni età. Di amicizie Jack

sera furono molti i bevitori, trascinati in interminabili gare di resistenza dal nostro campione, Zio Brunello, che uno ad uno costrinse alla resa ogni volenteroso concorrente... Ci mascherammo, alla loro moda, nella notte di Halloween, mescolati a studenti e familiari di Jack, la moglie Marilyn e quei loro figli che ancora non avevano preso il volo da casa (già a diciotto anni negli USA, i figli, per studio o lavoro, si spostavano da un capo all'altro dell'immenso paese). Fu, in breve, un'immersione totale nella vita e nelle abitudini americane, per quanto concentrata in pochi giorni, della quale ho ricordi nitidi d'aver assistito in anticipo a fenomeni che, in seguito, avremmo visti insorgere anche qui da noi. Perciò, per un'infinità di aspetti, resto grato dell'ospitalità a Jack, con Aurelia Ghezzi impegna-



ta a farci da interprete, avendo noi cortonesi poca dimestichezza d'inglese. Grazie alla duttile praticità di Jack e a un'esperta organizzatrice di viaggi, sua moglie Marilyn, avemmo tempo di visitare pure la capitale georgiana, l'iper-tecnologica Atlanta, e in Florida la città di Orlando e lo strambo mondo di Disneyworld, e la metropoli per eccellenza, New York, sentendoci sicuri per la vigile assistenza, pur remota, dei coniugi Kehoe. Anche in Italia, Jack, Marilyn e i loro figli han dimostrato amicizie generose e allegre. Ho avuto modo di raccontare l'episodio di Jack insignito d'una medaglia del Pci, durante una sera alla Festa dell'Unità. Complice un fresco bianchetto, ci volle del buono per convincere l'entusiasta Jack a non fregiarsi in America di quella 'pericolosa' medaglia... Come c'è da dire che, grazie alla UGA, due sindaci comunisti dal consolato di Firenze ebbero sul passaporto il nulla osta d'ingresso negli USA, quando di norma era proibito. La storia delle relazioni umane a volte è capace di aggirare certi tabù di Stato, grazie alla fiducia tra le persone e amicizie sincere. E con Jack e la sua famiglia, la nostra pur breve frequentazione personale è stata di tale intensità ch'è perdurata fino a ieri, con messaggi augurali di Buone Feste che ogni anno Jack m'inviava, e, purtroppo, d'ora in poi non riavrò.

www.ferrucciofabilli.it

Tradizioni di Natale

Fu Papa Paolo VI, all'Angelus di domenica 21 dicembre 1969, a dare inizio alla cerimonia di benedizione delle statuine di Gesù Bambino da porre nel presepe. Un gesto che piacque moltissimo e che diventò subito una tradizione nel tempo dell'Avvento.

zione: la costruzione del presepe, le statuine che ogni anno si recuperano dagli scatoloni custoditi in soffitta o in cantina, la gioia dei bambini coinvolti nell'allestimento e la semplicità di un divertimento che avviene tra le mura di casa. Tradizioni a cui non dobbiamo rinunciare e che non dob-



Anche nelle chiese della nostra diocesi si è ripetuto, quest'anno, il rito di benedizione dei "bambinelli": la foto è stata scattata nella Chiesa di S. Michele Arcangelo domenica 18 dicembre.

La tradizione vuole che la statuina di Gesù Bambino venga posta nel presepe solo la notte di Natale così come i Re Magi che fanno la loro comparsa la sera del 5 gennaio, sempre per rispettare la tradizione.

Ed è proprio il tempo dell'attesa quello che cattura l'immagina-

biamo sottovalutare poiché profondamente connesse alla nostra identità.

L'arrivo di Babbo Natale ha ormai connotato di consumismo una festa esclusivamente religiosa, ma il fascino ed il mistero del presepe - proprio perché ricostruzione semplice ed immediata come volle S. Francesco - si mantengono inalterati ed ogni anno il rito della benedizione delle statuine si ripropone come anticipazione della festa di Natale.

Isabella Bietolini



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

La rabbia e l'orgoglio

Carissimo prof. Caldarone, pensavo che la questione relativa alla chiusura del Convento e della Chiesa di San Francesco fosse stata archiviata in seguito alle proteste giunte da più parti. Invece ho sentito che la chiusura è imminente, addirittura si parla del 31 di dicembre prossimo. Io, come cortonese, esprimo la rabbia per una decisione che ritengo ingiusta e che non esito a definire un atto contro la storia e l'identità della città di Cortona. Lei, in più circostanze, ha definito questa città sacra per l'origine etrusca e per aver avuto il sigillo di questa sacralità nella presenza di San Francesco, di frate Elia, di Santa Margherita e di una lunga serie di personaggi che hanno marcato, nel corso dei secoli, la caratteristica ricordata. Cancellare San Francesco vorrebbe dire far cambiare pelle, fisionomia, carattere a questa città. Non ci vuole un genio a capire che soprattutto i piccoli centri hanno necessità di punti di riferimento di spessore a cui guardare per orientare i propri comportamenti. Non ci vuole un genio a capire quanto sia importante la presenza di figure universalmente accettate in una realtà come Cortona che possano rivivere con progetti giudiziosi e far confluire quel flusso turistico che costituisce una vera risorsa economica. Cancellando San Francesco a Cortona si cancellano, dunque, le ragioni della sua stessa sopravvivenza. E poi sappiamo quanto hanno fatto in passato alcuni personaggi per difendere questa città. Il compianto vescovo Giuseppe Franciolini pregò Santa Margherita di proteggere Cortona dalle disgrazie della seconda guerra mondiale, promettendole in cambio una Via Crucis. Sappiamo come le cose andarono. La preghiera fu esaudita e Cortona non subì le rovinose distruzioni che danneggiarono altri comuni confinanti. E la gente di Fede, come me, crede che questa protezione debba essere mantenuta e difesa con la forza della devozione che parte proprio dalla presenza a Cortona di San Francesco, della sua chiesa, recentemente rimessa a nuovo, dal suo convento, in cui si è costituito un centro di cultura dedicato a Frate Elia. Ma quello che stupisce, in tutta questa incresciosa vicenda, è il silenzio delle istituzioni politiche, culturali e religiose, che avrebbero dovuto capeggiare la protesta in maniera civile ma decisa, consapevoli del danno che tale operazione potrebbe portare alla storia e alla spiritualità di Cortona. E in considerazione del fatto che non appartengo a nessuna delle istituzioni che contano, posso solo permettermi di consigliare la convocazione di un'assemblea popolare per ascoltare le ragioni di una tale sconsiderata decisione e nello stesso tempo per cercare insieme una eventuale possibile strada per poterla annullare.

Una abbonata arrabbiata che si firma

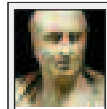
La figura di San Francesco incarna un messaggio di vita e di speranza, particolarmente importante per la società contemporanea. Il figlio di Pietro Bernardone rifiuta la logica dell'aver e del potere ed entra nella logica della Croce di Cristo, sovversiva rispetto agli arrivismi e alle avidità praticate nel nostro tempo. In tal modo egli parla ancora all'Italia e alla città di Cortona dei nostri giorni, specialmente nell'ambito dell'agire politico e sembra chiedere a queste realtà di cambiare vita e di diventare comunità in cui sia abolita ogni forma di privilegio e dove chi sceglie di servire la collettività sappia di doverlo fare con disinteresse e generosità e senza compromessi.

Da queste semplici considerazioni si parte per dimostrare quanto sia opportuna e giusta la difesa che fa la mia interlocutrice sulla presenza a Cortona di San Francesco nel secolo XXI, tenendo presente e rivalutando la sua storia, le sue reliquie, le pietre che egli ha toccato e le parole che egli ha pronunciato. San Francesco poi è esattamente all'opposto della logica, tristemente nota, degli egoismi ciechi e chiama all'accoglienza dell'altro, all'integrazione di ciascuno in una società che promuova il rispetto della persona. E ancora San Francesco è stato il cantore della natura, quella natura minacciata nella sua bellezza, nella sua aria, nella sua acqua... Nella lunga storia tra l'umanità e la natura quest'uomo, questo santo, con la sua vita e le sue convinzioni, occupa una pagina a sé. E' stato il primo a identificare la propria vita con quella di ogni altro essere vivente sul pianeta. E Papa Francesco ha scritto la sua enciclica "Laudato si'" dopo essere entrato in perfetta sintonia con chi era riuscito ad accostarsi all'ambiente con rispetto, stupore e meraviglia. Dunque si faccia di tutto, si muovano le istituzioni, si facciano assemblee, si faccia arrivare a coloro che decidono l'invito serio e motivato a cercare tutte le soluzioni possibili affinché Cortona non venga privata della protezione di un Santo, pena la sua stessa sopravvivenza.

IDRAULICA CORTONESE SRI
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE RIDAMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTICONGELO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 1/a - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Nell'esercizio di ogni attività pubblica è di capitale importanza che venga scacciato anche il più piccolo sospetto di corruzione. Marco Tullio Cicerone (106 a.C. - 43 a.C.) avvocato, politico, scrittore, oratore e filosofo romano. E' considerato un nome grande della letteratura universale.

Una collaborazione in nome dell'arte

Successo di critica e di pubblico per i Pittori Cortonesi a Udine

Domenica, 18 dicembre, si è conclusa la mostra collettiva dei nove pittori cortonesi nel prestigioso Salone del Popolo, posto all'interno del Palazzo D'Aronco, sede dell'Amministrazione Comunale di Udine. L'ini-

ziativa promossa dal presidente del Club Cortonesi Toscani Amici del FVG, Enzo Rossi, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Cortona e di Udine, e che ha visto protagoniste le opere di Pier Luigi Galli, Paolo Santucci, Roberto Ghezzi, Franco Sandrelli,



Pier Luigi Galli, il Sindaco di Udine prof. Furio Honsell e Enzo Rossi



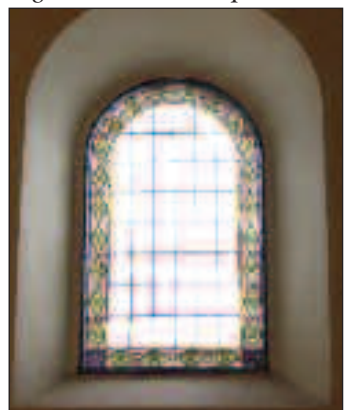
Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Le vetrate della Chiesa di Montecchio

di Olimpia Bruni

Con questo ultimo intervento, terminiamo la trattazione delle vetrate della chiesa di San Cristoforo di Montecchio del Loto.

Sulla parete destra dell'edificio troviamo due vetrate della stessa forma e dimensione delle altre tre poste sulla facciata. Vi sono rappresentate la stessa cornice floreale-geometrica ed una quadrettatu-



ra color crema e legata a piombo. I vetri usati sono i medesimi delle altre vetrate ed anche i colori, ma



all'interno non vi sono raffigurati nessuno stemma o figura. La mano artistica è la stessa delle altre, quindi l'autore è quasi certamente Armando Bruschi di Firenze, ere-

de di Natale Bruschi grande maestro vetraio dell'Ottocento che ha operato sia in Italia che all'estero. Nella parete di fondo troviamo invece una finestra, posta ad un'altezza rilevante, che rappresenta la Colomba dello Spirito Santo. La cornice dipinta è diversa dalle altre cinque vetrate, anche se i colori sono fondamentalmente gli stessi. Solo i fiori alle quattro estremità sono identici a quelli delle altre opere e questo ci fa presupporre che chi l'ha realizzata sia lo stesso autore delle altre. Al centro della vetrata è raffigurata la Colomba ad ali aperte, in posizione frontale, con dietro i raggi dorati iscritti in un cerchio. Il fondo color crema è lo stesso delle altre vetrate. Lo stato conservativo delle due vetrate laterali è discreto, a parte la pulizia di cui necessitano e che rende i vetri molto scuri e poco luminosi, mentre quella con Spirito Santo versa in pessime condizioni. Tutta l'opera rischia di cadere perchè è sganciata dal telaio ed è frantumata sia nella pancia della colomba che, trasversalmente, nella parte destra; inoltre manca totalmente di un vetro nell'ala. Un vero peccato per il piccolo tesoro, in quanto difficilmente si trova una chiesa ricca di così tante vetrate antiche realizzate da artisti così famosi e valenti.

Confidiamo nella sensibilità della comunità parrocchiale affinché non lasci andare ancora di più in degrado tali opere d'arte che necessitano di un urgente restauro. A volte basta veramente poco per conservare un bene artistico culturale di notevole importanza.



Lo scalone che porta al Salone del Popolo dove hanno esposto i pittori cortonesi.

Un cortonese in Vaticano

Sabato 17 dicembre 2016 è stata una data importante, celebrata a Roma da un meraviglioso concerto-evento a scopo benefico di uno dei più grandi cantautori italiani: Claudio Baglioni. Accompagnato dall'Orchestra di Roma, il coro Giuseppe Verdi di Roma e dai suoi fedelissimi musicisti (dieci tra strumentisti e vocalisti), Baglioni ha celebrato, in un sol colpo, l'ottantesimo compleanno di Papa Francesco e il bicentenario del Corpo della Gendarmeria Vaticana. Nell'Aula "Paolo VI", l'auditorium più grande del mondo, l'evento - voluto dalla stessa Gendarmeria Vaticana e dalla Fondazione "Oscìà Onlus" - è stato organizzato allo scopo di raccogliere fondi per la costruzione di un ospedale pediatrico a Bangui, nella Repub-

licani tra cui Gigi Proietti, Laura Morante, Alessandro Preziosi, Beppe Fiorello, Isabella Ferrari. Molti gli ospiti della serata, come il pianista jazz Danilo Rea e Giovanni Baglioni, figlio di Claudio e virtuoso della chitarra.

Tra i musicisti del gruppo abbiamo potuto vedere, al pianoforte, il nostro concittadino Roberto Pagani, che accompagna Baglioni ormai da oltre dieci anni e che ha dato prova, come sempre, di grande bravura. Solo qualche mese fa ho conosciuto personalmente Roberto (anche se sapevo bene chi fosse), e sono rimasto colpito dalla sua semplicità, la sua estrema cordialità ed il suo attaccamento a Cortona. Nonostante i numerosi impegni che lo portano spesso lontano da casa, ogni volta che la sua città chiama lui respon-



blica Centrafricana, e per le piccole vittime del recente terremoto nel centro Italia. "Avrai", questo il titolo del concerto (dalla nota canzone), vuol anche essere un messaggio di speranza per il futuro del mondo intero, come ha sottolineato lo stesso Baglioni in conferenza stampa, ed è stato trasmesso in diretta da Rai 1 e in mondovisione attraverso Rai Italia e le emittenti cattoliche collegate con il CTV. Papa Francesco non era presente, ma ha fatto pervenire un videomessaggio. Inoltre, frammenti tratti da suoi discorsi sono stati letti ed interpretati da alcuni dei più conosciuti attori

de con entusiasmo; eventi semplici, importanti ma piccoli se confrontati con la grandezza di quelli come il concerto in Vaticano, ma per lui di uguale importanza. Solo la settimana scorsa Pagani suonava l'organo durante il concerto di Natale nella piccola chiesa di San Filippo a Cortona, e sabato sera eccolo là, in mondovisione con uno dei grandi della musica italiana.

E allora tanti complimenti Roberto, continua così, con l'umiltà e la grandezza che ti contraddistinguono, noi siamo orgogliosi di essere tuoi concittadini.

Antonio Aceti

Lorenzo Donati, Valerio Bucalotti, Alessandro Gavilli, Nicola Caldaroni e Urano Rossi, ha riscosso il plauso e l'apprezzamento di numerosi visitatori. Alla inaugurazione erano presenti, oltre al presidente Enzo Rossi, l'assessore alla cultura di Udine, il dott. Federico Pirone e, per Cortona, il presidente del Consiglio Comunale la prof.ssa Lorena Tanganelli. Per l'occasione si sono mossi giornali e le televisioni locali che hanno dato ampio risalto alla mostra, così come un significativo risalto è stato rilevato nelle parole del Sindaco di Udine, il prof. Fu-

rio Honsell, nel corso di un sua attenta e prolungata vista alla mostra. Da rilevare, inoltre, la presenza alla inaugurazione della Mostra di alcuni cortonesi, come il prof. Alberto Ghezzi e Signora e dei cortonesi residenti fuori Cortona, come la dott.ssa Valentina Bruni residente a Udine e la famiglia Proietti-Signorelli residente a Padova. Dalle autorità dei due Comuni è giunto l'auspicio che iniziative di questa portata possano e debbano ripetersi nella due realtà, particolarmente sensibili ai valori dell'arte e della cultura.



Prove di Galateo

Difetti e difettucci della vita quotidiana

di Nicola Caldaroni

Un Galateo per la lingua

Il congiuntivo sembra in agonia se non addirittura morto; la stessa sorte sembra toccare il punto e virgola. Nel complesso, ascoltando la televisione e leggendo i giornali, si può serenamente affermare che la stessa lingua italiana è in grande sofferenza. Della morte del congiuntivo si parla da oltre cinquant'anni. "Come in tutti gli esami di concorso - si leggeva nel 1950 in un numero della Rivista "Il Ponte" - si rileva che la scuola non insegna più la lingua italiana, sì che si scrive sgrammaticato e senza sintassi (c'è tra l'altro nei giovani la morte del congiuntivo)". E rispondendo a una inchiesta del 1962, Giacomo Devoto prevedeva, tra l'altro, proprio l'imminente scomparsa del congiuntivo. Una percezione allarmistica che continua ai giorni nostri. Con l'uso del modo congiuntivo vogliamo esprimere soggettività, incertezza, dubbi... Il congiuntivo è introdotto dalla congiunzione *che*. Qualche esempio: *Mi pare* che le cose *stiano andate* diversamente. Oppure usa il congiuntivo con i verbi che esprimono volontà, desiderio, speranza, irrealtà... Es. "Voglio che te ne *vada* subito". Il congiuntivo si usa anche dopo frasi introdotte da espressioni impersonali: "*Bastava* che tu me lo *dicessi*". Quindi l'uso del congiuntivo risponde all'esigenza di dare chiarezza al pensiero e all'azione. Ma spesso il congiuntivo viene percepito come un modo più ac-

curato, più elegante. Infatti, con l'avvento nella scena politica del neosenatore Di Pietro nel 1997, un panettiere dichiarava in una intervista: "Finalmente il partito del popolo ha candidato un uomo del popolo. Uno che sbaglia il congiuntivo come noi". Comunque di strage di congiuntivi è stato accusato anche D'Alema per frasi come "*io ritengo* che questa vicenda *dimostra* che lui è un prepotente"; e Bettino Craxi che dichiara "*io penso* che le nostre possibilità *sono* limitate". Per non parlare di Francesco D'Onofrio, allora ministro della Pubblica Istruzione e del suo leggendario scivolone: "*Vorrei* che ne *parliamo*". Della Valle e Patota, noti linguisti, conoscono il fenomeno, e con spavalda efficacia lo definiscono così: «Un congiuntivo mancato o sbagliato fa, alle orecchie delle persone linguisticamente bene educate, lo stesso effetto sguaiato di un rutto in pubblico».



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA FIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI

immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.

Cortona loc. Ossaia-Castagno.

Trattativa privata.

Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni 335-76.81.280

Saggio di musica della scuola "Valentina Giovagnini" di Castiglion Fiorentino

Venerdì 16 dicembre si è tenuto al teatro Mario Spina di Castiglion Fiorentino il saggio della scuola di musica intitolata alla mai dimenticata cantante Valentina Giovagnini

Il tutto ha avuto origine nell'ambito della costituzione dell'associazione culturale

Il Melograno formata dai genitori degli allievi, mentre la scuola prende vita dalla precedente scuola di canto fondata

proprio dalla cantante e alla sua scomparsa presa in mano dalla sorella Benedetta e portata avanti assieme a musicisti del calibro di Stefano Cerisoli, chitarrista, Claudio Cuseri, batterista, Marco Pezzola, pianista e Andrea Cetica, percussionista, tutti artisti di chiara levatura nazionale.

Il teatro, un piccolo gioiello, si è riempito di parenti ed amici pronti ad applaudire i propri ragazzi, e vedere l'emozione di



Edoardo Caldarone

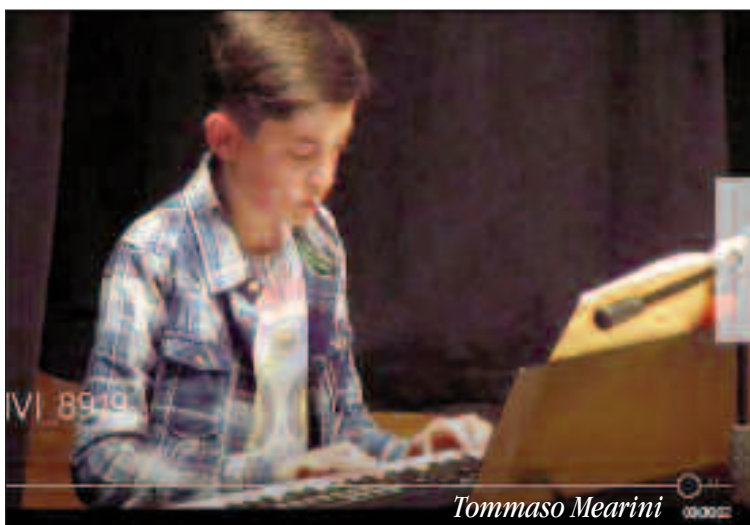


Il gruppo di maestri e allievi

esibirsi dare il meglio di se su un palco così importante è stato motivo di gioia e di soddisfazione

ne per tutti.

Sul palco uno dopo l'altro tutti i piccoli e grandi artisti si



Tommaso Mearini

sono alternati esibendosi nelle varie discipline, dal canto, alla chitarra, dalla batteria al piano, alcuni miscelando e raggiungendo risultati veramente spettacolari, tutti hanno dato il meglio di sé, dopo mesi di prove, acquisendo padronanza e sicurezza che solo degli ottimi e pre-

pito eseguendo dal vivo la canzone di Vasco Rossi, "un mondo migliore", ognuno suonando il proprio strumento e cantandola in modo ineccepibile, tutti assieme, maestri e allievi.

Non c'è che dire, è stata una serata fantastica e sicuramente la scuola di musica è un punto



Niccolò Mearini

parati maestri riescono a trasmettere ai propri allievi.

La cosa più bella per noi spettatori è stata vedere in che maniera tutti si sono adoperati per la riuscita dello spettacolo, ognuno mettendosi al servizio dell'altro, insomma, come si fa nelle migliori famiglie con amicizia, felicità, gioia e rispetto.

Poi, alla fine ci hanno stu-

di riferimento molto importante per i nostri ragazzi sia dal punto di vista educativo che di soddisfazione personale, e tenuta in alta considerazione dall'amministrazione comunale di Castiglion Fiorentino, allora un saluto a tutti e alla prossima "soddisfazione" e buona musica a tutti.

nito.57.em@gmail.com

"Art Adoption New Generation" a Cortona

26 luoghi espositivi, 23 artisti internazionali e 35 opere per una mostra diffusa lungo Via Nazionale. Lavori astratti, informali e concettuali di autori giovani ma già presenti nei grandi musei.

E' stata inaugurata il 17 dicembre 2016 e fino al 10 gennaio 2017 Via Nazionale di Cortona ospiterà la prima edizione di "Art Adoption New Generation". Mostra diffusa di artisti internazionali che coinvolge, per tutto il periodo natalizio, gli esercizi della strada principale della perla della Val di Chiana.

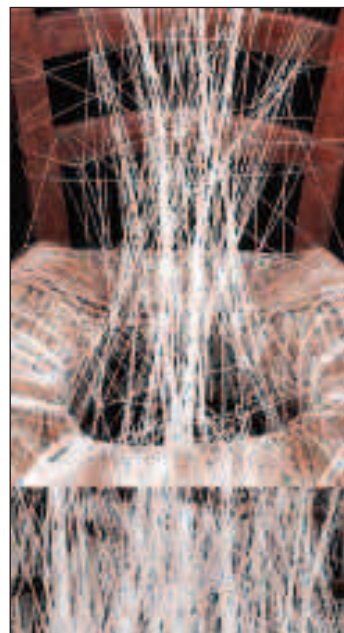
d'arte contemporanea che avranno una lettura differente da parte del pubblico, grazie alla loro collocazione in spazi appartenenti alla vita quotidiana della città.

Per questa prima edizione sono stati invitati a esporre nomi che si stanno facendo notare nel panorama internazionale per i loro linguaggi espressivi. Sono tutti autori che, nonostante la giovane carriera, hanno un seguito altissimo. Prestigiosi musei e gallerie, come il MoMA di New York, hanno già acquisito le loro opere, mentre le principali fiere e rassegne d'arte, come Art Basel in Svizzera, Art Basel Miami Beach negli Stati Uniti e la Biennale di Venezia ospitano già da tempo i loro nuovi linguaggi.

Marco Botti



"Art Adoption New Generation" è un modo nuovo di esporre e divulgare l'arte, un'idea innovativa che includerà 26 differenti luoghi espositivi, 23 artisti e 35 opere



Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

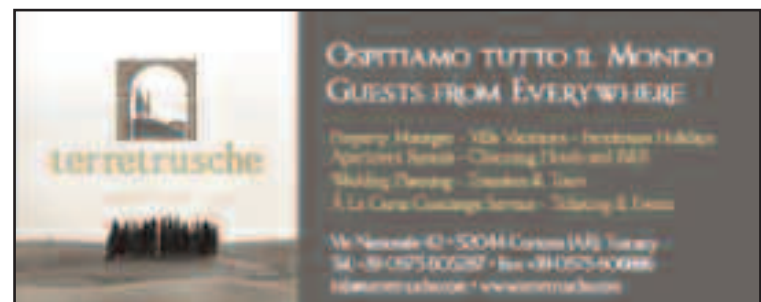
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007



Cortona, 1940. Piazza Vittorio Emanuele (Collezione Mario Parigi)



Cortona, gennaio 2016. Piazza della Repubblica



Associazione Amici della Musica Cortona

Giovedì 5 gennaio 2017
ore 18
Chiesa San Filippo Neri - Cortona

**CONCERTO
PER IL NUOVO ANNO**
Viaggio nel repertorio barocco

Stefano Rondoni violino
Elena Casagrande violino
Daniele De Padova viola
Ermanno Vallini violoncello

banca popolare di cortona

Ingresso libero

Doc. art.
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio

Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@vetro.it

Una semplice manifestazione per ricordare persone speciali

Si è svolta il giorno 8 dicembre, in un clima simpatico e familiare, presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, la sesta edizione di: UNO DI NOI STORY, questa lieta e tradizionale serata, seguita con particolare meticolosità da Giuliano Roccanti e famiglia, ha visto la consegna alla concittadina rag.

consegna di una pergamena, elaborata, in perfetto stile gotico, dal prof. Piero Martini, ha ringraziato tutti per la familiarità e il calore con cui è stata accolta, promettendo che l'anno prossimo tornerà volentieri tra di noi.

Oltre che un interessato pubblico e i figli di Concetta: Francesca, Marco e Benedetta, erano



La festeggiata con il Presidente e il sindaco Francesca Basanieri

Concetta Corsi Tiezzi di un semplice riconoscimento che però vuole essere molto significativo. Infatti il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia rivolge l'attenzione verso persone che hanno dimostrato attaccamento e particolare sensibilità alla vita culturale, sociale e ricreativa del nostro paese.

La ragioniera Concetta Corsi Tiezzi non è nata a Camucia ma, a questo paese ha dato molto. In questo grande paese ha lavorato, si è formata una famiglia, si è impegnata ed è tutt'ora molto attiva in vari settori, sia come imprenditrice, sia come sostenitrice di iniziative che vanno tutte nel segno della solidarietà.

La signora, dopo che il presidente del Centro Sociale e il sindaco di Cortona dott.ssa Francesca Basanieri, hanno motivato la

presenti: l'assessore alle politiche sociali ing. Andrea Bernardini, alcuni amici, quali Miro Tamburini, Elio Vitali, Claudio Cosci, Arturo Corbelli e Simonetta Sorbi.

Ospite d'onore il Presidente del Rotary Valdichiana dotto Alberto Cesaroni Venanzi che ha voluto congratularsi con Concetta ricordando le sue peculiari qualità e sulle quali il club fa affidamento, infatti le ha assegnato volentieri la carica di tesoriere.

Il club Rotary Valdichiana si è costituito nel 2001 ed è formidabile sostenitore di attività culturali, istituendo borse di studio ed sostenendo l'ingresso di laureati nel mondo del lavoro.

Due mazzi di fiori hanno fatto sbocciare il sorriso alla nostra festeggiata Concetta e al nostro Sindaco. Quindi ha preso il via a tutta

una serie di foto ricordo che segneranno questa serata nella vita del Centro e di tutti i premiati.

E' cosa doverosa ricordare e ringraziare qui l'amico Luigi Rossi del Fotoclub Etruria che ha "fermato" tutta la manifestazione in un ricco e simpatico dischetto ricordo.

Nella serata vi è stata anche la consegna di una pergamena a due noti camuciesi ed anche soci del Centro di Aggregazione Sociale: **Quinto Santucci e Marino Picchi**.

A questi assidui frequentatori e sostenitori del Centro è stato assegnato un riconoscimento per la loro lunga e laboriosa attività di contadini.

Il presidente ha ricordato nella motivazione che il contadino, come recita un antico proverbio: "trema sei mesi per il freddo e ... sei mesi per la paura". Non c'è proverbio più vero, tutto il lavoro

e le fatiche del mondo contadino era "... sotto le stelle". Anche a loro è stato rivolto un caloroso e condiviso applauso.

Poi si è tenuta tutta una serie di ricche tombole alla realizzazione delle quali hanno partecipato con generosità: la nostra Concetta Corsi Tiezzi, Miro Tamburini, la Banca Valdichiana, la banca Popolare di Cortona, la ditta di Paoloni e Lunghini, l'Idraulica di Cosci Claudio, la ditta Ellevi di Elio Vitali, l'Edilcentro di Dino Zampagni, il Supermercato Conad, il sig Arturo Corbelli, la ditta Ellemme, la sig.ra Maria Marconi, la ditta Elettricità Picchi, l'Agri 2004, Az.Agr.Rino Falcinelli e la ditta Caffè Corsini. A tutti il nostro sentito ringraziamento.

A conclusione infine un ricco buffet ha raccolto tutti proprio tutti e qui si sono sprecati brindisi, auguri e felicitazioni

Ivan Landi



Marino Picchi e Quinto Santucci con il presidente Ivan Landi

Il prof. Sergio Angori in pensione

Noi del Club Ciclistico Pedale Lento di Camucia, a ben 32 anni dalla sua fondazione, non siamo soltanto degli alacri pedalatori, ma siamo soprattutto, un gruppo di amici molto affiatati, amanti della buona cucina e propensi al valore dell'amicizia e dello stare insieme.

Pertanto, lunedì 14 Novembre, l'amico Maurizio Lovari, anche lui amante della bicicletta, ha offerto al nostro gruppo una sontuosa cena, nella sua magnifica villa in Ossaia di Cortona. Tutto questo è servito in particolar modo, per festeggiare, l'andata in pensione del nostro carissimo amico Sergio Angori. Lo conosciamo bene e sappiamo della sua brillante carriera.

Dopo gli studi magistrali, ancora giovanissimo, ha girovagato nelle numerose scuole, anche nelle più sperdute frazioni del cortonese.

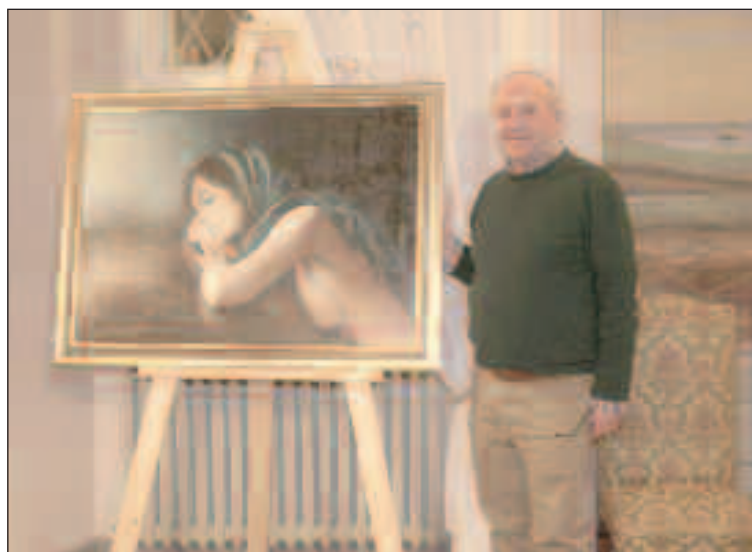
Quindi laureatosi, è passato a dirigere il plesso delle elementari di Camucia. Poi altro importante passo, docente universitario, come ordinario, della facoltà di lettere e filosofia di Arezzo, con l'indirizzo "Educazione degli adulti".

A fine serata, abbiamo premiato questo galantuomo, con un regalo tutto particolare a lui molto gradito, una tela ad olio, di una pittrice cortonese.

Adesso il nostro Sergio ha raggiunto la meritata quiescenza, anche se dovrà seguire ancora per qualche tempo, i ragazzi del suo corso.

Dopo questo momento, il "professore", avrà tutto il tempo per godersi l'amata bici, le interminabili camminate domenicali a piedi con i soliti amici e, naturalmente, continuerà a fare tutto quello che a lui sarà gradito.

Daniilo Sestini



Visita a Cortona del prefetto Vaccaro

Il Prefetto di Arezzo è stato ricevuto dal sindaco di Cortona Francesca Basanieri nel proprio studio. Nell'incontro sono stati affrontati i temi di stretta attualità legati alla sicurezza ed al controllo



del territorio, ma sono state anche presentate al Prefetto le tante realtà culturali, economiche e sociali che animano Cortona.

Nel corso della giornata il prefetto Clara Vaccaro, accompagnato dallo stesso Sindaco, dal vice sindaco Tania Salvi, e dagli assessori Andrea Bernardini e Miriano Miniati, ha visitato il MAEC e alcune eccellenze del territorio tra cui Tenimenti d'Alessandro.

Ottima l'intesa tra Amministrazione Comunale e Prefetto che si sono dati appuntamenti costanti per monitorare progetti e situazioni nel territorio cortonese.

FIOCO AZZURRO
Leonardo Cittadino
 Il giornale è lieto di annunciare la nascita di Leonardo, il primogenito della dott.ssa Sophie Berti e del Giocatore di Volley Marco Cittadino.
 La Redazione de L'Etruria esprime i suoi rallegramenti ai genitori e ai nonni Denise Van den Bergh e Fosco Berti.

Ringraziamenti

Io mi chiamo Jòsefa Krystyna Szklowcz, e sono medico psichiatra e teologa ma soprattutto sono una suora francescana di origine polacca.

Risiedo ora nel vostro Comune e in questi ultimi tempi ho avuto alcuni problemi per il rinnovo della mia patente di guida ma grazie ai Vigili Urbani di Cortona ho potuto risolverli con molta facilità.

Pertanto dalla pagine di questo giornale voglio esprimere tutta

la mia profonda gratitudine e sentimenti di stima al Comando di Polizia urbana di questa città, al quale invio sinceri auguri per un sereno 2017.

Rubata la pietra-targa della Cappella di Maranguelone

Montagna - Cerventosa

Verrebbe voglia quasi di dire "addio montagna cortonese!". Infatti i ladri di pietre hanno rubato anche la pietra-cippo o targa dell'ingresso alla cappella votiva della Cerventosa, nota come "chiesina di Maranguelone".

dei ponti ottocenteschi, ci dicono che la nostra montagna è all'abbandono e questi episodi, dopo la lotta impari con lupi, cinghiali e caprioli, ci fanno cadere le braccia e fanno montare una grande, quanto impotente, rabbia tanto che alcuni di noi montagnini, pre-



Nel fermarmi al bivio per Ginezzo per due chiacchiere con il mio amico Mauro Bruni e con gli amici cacciatori della squadra Pergo-Torreone, domenica 18 dicembre alla Cerventosa o Diga di Cortona, ho avuto davvero una brutta sorpresa.

Mentre conversavo con loro sui disastri dei cinghiali, dei caprioli e sulle violenze ed uccisioni dei nostri animali da parte dei nuovi arrivati: i terribili lupi incrociati con i randagi; mi sono voltato verso la famosa cappellina innalzata alla Madonna secoli fa dal parroco torniese don Chiericoni, più noto come poeta dialettale

si dallo sconforto, vorrebbero fuggire, abbandonare tutto.

Ma serve demoralizzarsi e abbandonare agli spini, ai delinquenti e ai parassiti le nostre case, i nostri campi, i nostri boschi? Io credo di no. Anzi, dopo questi episodi offensivi, dovremo organizzarci e resistere per far rivivere da noi, con le nostre sole forze quella "piccola patria" che i nostri avi seppero fondare e costruire sui costoni aspri e impervi dei nostri monti, bevendo "vin de nuveglje e pan de legno", cioè campando ad acqua e castagne.

Aggiungo anche la foto dei miei amici cacciatori, che con me



Maranguelone. E, amara sorpresa, un vero sconforto mi ha assalito.

La pietra cippo (targa con data e scritta) sopra l'ingresso non c'era più. Al suo posto una bella buca, come mostra la foto.

La bella pietra era stata asportata e rubata probabilmente nella prima quindicina di dicembre.

Certi vandalismi, certi furti di pietre come quelle delle spallette

sono rimasti sconcertati e indignati di questo furto alla nostra amata piccola cappella votiva della Cerventosa.

Assieme a loro e a tutti gli ultimi montagnini di Cortona, mi auguro che le forze dell'ordine recuperino questa pietra storica della nostra piccola patria, del nostro vivere in carducciano "Comune rustico".

Ivo Camerini

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
 E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
 di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

da pag. 1 **Affettuoso abbraccio per Norcia**

Nespoli; Carini Piero; Elio Vitali; Preludio Noleggi; Giommetti Srl; Ditta Magini.

Per la lotteria hanno contribuito con doni, oltre ad alcuni genitori, i seguenti negozi:

Enoteca Molesini; Tenimenti D'Alessandro; Farmacia Centrale Lucente; Karma Shop; Mondo di Amelie; Libreria Nocentini; Bar Al Caffè; Macelleria Quitti; Ristorante Ambrosia; Bottega della Pasta Fre-



Antichità Castellani; Atelier Sara Lovari; Osteria del Teatro; Marri Cortona snc; Pasticceria Banchelli; Caffè la Saletta; Gioielleria Violi;

sca; Alimentari di Marchitto Antonietta; Erboristeria Bianchi; Allianz assicurazioni.

L.L.



Saggio di danza classica e moderna

Anche quest'anno il saggio di Natale della scuola di danza Classica e Moderna di Stefania Gnagni, svoltosi il 17 dicembre al teatro Signorelli, ha dato il

passo, del palcoscenico. Questo è lo spirito che ci ha preparato alle festività, quello vero, fatto appunto di sensazioni piene e delicate, romantiche e ovattate.

Il gruppo di docenti, diretto da



Stefania Gnagni, è composta da Luca Tomao, Daniele Del Bandecca, Cora Bianchi, Annarita Sambucari.

Come in ogni cosa la squadra fa la differenza.

Che sia per tutti un anno danzante. **Albano Ricci**



tagliati X il successo
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

da pag. 1 **Il progetto di San Ginesio**



Serata degli Auguri in favore di San Ginesio

diversi Soci del Rotary e loro amici hanno acquistato.

Abbiamo avuto sostegno anche da numerose autorità del nostro territorio e per il Comune di

Cortona l'assessore dott. Andrea Bernardini, per il Comune di Castiglion Fiorentino il vice sindaco dott. Gianni Turchi, che calorosamente ringraziamo.

Si è laureata Margherita Magi

È sempre una gran bella notizia quando qualcuno dei nostri giovani si fa onore negli studi: lo scorso 18 Novembre 2016 si è brillantemente laureata a Venezia la nostra Margherita MAGI. Ha conseguito il titolo dopo il corso triennale alla prestigiosa Università veneziana "Ca' Foscari" in "Lingue, culture società dell'Asia e dell'Africa Mediterranea- Lingue Arabo ed Ebraico". Dopo una esitazione iniziale sull'indirizzo da intraprendere (l'altra ipotesi erano le lingue cinese e giapponese, al momento però troppo "inflazionate"), ha optato per la lingua Araba (Ebraico come seconda lingua). Ha già trascorso un soggiorno di studio (assieme ad un selezionato gruppo di studenti americani e inglesi) a Masqat, capitale del ricco sultanato dell'Oman. Ma non è finita qui: tra poco il percorso di studio di Margherita proseguirà col perfezionamento "sul campo" direttamente in qualche paese arabo dove sosterrà alcuni specifici esami. Con malcelato e giustificatissimo orgoglio l'amico Francesco Magi mi ha fatto la

cronaca della splendida giornata passata a Venezia con la famiglia per stare vicino a Margherita in questo gioioso momento. Per ogni sessione di Laurea l'Università "Ca' Foscari" in pratica "affitta" l'intera Piazza San Marco destinandola alla cerimonia dei circa 1.000 laureandi ed alle famiglie e amici al loro seguito: in genere si superano le 10.000 presenze!

I laureandi vengono chiamati uno per uno a ricevere la prestigiosa pergamena e poi, col sistema in auge presso i più noti College Americani, c'è lo spettacolare lancio simultaneo in aria del cappello universitario (gergalmente il "Tocco").

Spettacolo nello spettacolo, si è aggiunta una brillante "lectio magistralis" all'aperto del noto cantautore Roberto Vecchioni che ha poi dedicato al folto pubblico alcune sue canzoni.

Complimenti sinceri a Margherita per il suo innovativo e complesso percorso di studi, unitamente all'augurio di ogni successo professionale che si merita alla grande. **Carlo Roccati**



Fiocco Rosa

Ben sorta Asia

Asia senza il cognome è un continente, Asia con il cognome di Mattesini è una creatura di 2,970 chilogrammi e 0,51 metri nata per volontà e opera di Marco Mattesini, appunto, e Ilaria Maccarini il 16/12/16 alle ore 17,12 (palindromo a tamburo battente), nel reparto maternità dell'ospedale di Arezzo.

Non vi è forse nome più benaugurante e conforme a un esserino appena nato di questo, perché Asia vuol dire: "che sorge", "che nasce", viene dalla parola semitica āšû che indica ciò che

è sorgente, che cresce, sgorga, pullula e si manifesta; è detto in primo luogo del sole o di un fiume, e non per caso l'Asia è la terra dove il sole sorge e il nostro torrente Esse, che ha identica etimologia, è una sorgente d'acqua.

Ma il nome Asia pogerà bene anche sulle tenere spalle d'una cittadina (su cittadina si veda in altro luogo di questo giornale), perché, che altro è una figlia per i suoi genitori se non un sole che nasce, una ninfa di fiume, una sfida nuova alla finitezza del tempo?

Alvaro Ceccarelli

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e ... due passi in paradiso!

Il ticchettio dei secondi dell'orologio appeso alla parete erano l'unico rumore nel lungo corridoio.

Il Tuttù era là, in attesa, ansioso, cercava ma non riusciva a scendere gli ultimi eventi. L'incredibile era accaduto e non riusciva a capacitarsene, ma cominciamo dall'inizio. E' mattino, l'aria fredda attraversa i filtri, dentro la casarage, attaccate al camino, fanno bella mostra di sé le calze lasciate nella notte dalla Befana.

Amed è ancora a riposo. Strano, di solito si alza presto, pensa il Tuttù. Allora incuriosito si avvicina al suo box e con grande stupore si accorge che è vuoto!

Il sole sta per sorgere, così il nostro amico si avvia verso il paesino, certo di trovarlo là, ma una brutta sorpresa lo attende. Dante e Otto, i poliziotti stanno facendo un posto di blocco. Il Tuttù si avvicina e gli chiede cosa fosse successo. Otto lo guarda, "stanotte dopo la Befana sono passati un gruppo di balordi, che hanno portato via tutti quelli che non gli somigliavano, che erano di altri posti...", a quelle parole il Tuttù cambiò di colore, poi disse sottovoce "ob no, Amed..." ma Otto lo sentì "Amed cosa?" gli chiese, il Tuttù continuò "da stamani non trovo Amed, pensavo fosse in città". "Forse è meglio che andiamo a cercarlo" disse allora Dante, "sì" rispose il Tuttù. Si incamminarono, con in testa il Tuttù, con gli occhi incollati sul sentiero, pronto a cogliere ogni minimo particolare. Le tracce portavano proprio al vecchio villaggio indiano, situato in una piccola valle chiusa per tre lati e uno solo aperto in entrata e uscita. I nostri amici si avvicinarono e dentro un vecchio recinto, ammassate, tante quattrozote e nel mezzo anche Amed. Fuori un birbone gli urlava contro dicendo "noi siamo perfetti, voi siete diversi e non dovete più stare fra noi, quelli che obbediranno li faremo sgobbare per due spiccioli, gli altri li faremo a pezzi!". Il Tuttù non ci vide più dalla rabbia. Per fortuna Otto e Dante riuscirono a trattenerlo, poi, tornato alla ragione, si consigliò con i suoi amici. Avrebbe fatto da esca. Mentre loro liberavano i prigionieri, tutti assieme avrebbero messo ko i birboni. Il Tuttù uscì da una grossa roccia barcollando come un vecchio ubriaccone e si diresse verso i birboni, che appena lo videro si misero a urlargli contro. Lui fece finta

di non sentire e si avvicinò fino a che non fu in mezzo a loro.

Il capo lo guardò, gli girò intorno, poi gli disse "e così ci hai trovati e pensavi di imbrogliairci, ma io ti conosco, tu sei il Tuttù senza fari e stavolta non te la caverai". Poi allontanandosi urlò "forza ragazzi tutti addosso!" in un baleno gli furono sopra.

Il Tuttù schivò un paio di colpi, poi partì duro, ogni gommata nel musetto, un volo fatto. Dal recinto Amed che aveva visto tutto cominciò a spingere per abatterlo, mentre finalmente Otto e Dante ne buttavano giù una parte, facendoli uscire. La maggior parte dei prigionieri per paura si diede alla fuga, ma un bel gruppetto rimase per assicurare alla giustizia i birboni. Intanto per il Tuttù si stava mettendo male. Era ormai stremato. In quattro erano riusciti ad immobilizzarlo e il capo della banda stava per dargli il colpo di grazia con un grosso pietrone, quando Amed con un grande balzo si frapose fra loro.

Il colpo fu tremendo, Amed si smontò a pezzi, il Tuttù riprese forza, ma tanta. Si liberò dei quattro birboni come foglie al vento, poi si avventò sul capo e con due colpi gli staccò musetto e cofano e quando stava per dargli il colpo di grazia si fermò. Non voleva essere come lui; lo lasciò là, poi corse da Amed, era messo male. Otto aveva già chiamato Potero, lo caricarono e lo portarono alla clinica di Doc. Non c'era da fare altro che sperare e aspettare.

Ora che aveva rimesso in ordine i ricordi tutto era più chiaro. La porta del lungo corridoio si aprì lentamente. Il Tuttù si avvicinò a Doc, lui lo guardò negli occhi, poi con un sorriso gli disse che Amed era fuori pericolo, mal ridotto, ma fuori pericolo.

Il Tuttù uscì fuori dove ad aspettarlo c'erano i suoi amici. Annunciò la bella notizia, poi si avviò verso casa e, strada facendo, pensò fra sé che la vera pazzia sia nel giudicare gli altri in base a quello che ci dicono o semplicemente perché diversi da noi nel colore o nei modi di vivere. Sospirò sognando un mondo in cui la diversità arricchisce e non divide, poi alzò il capo. Lassù c'era la sua stellina che gli sorrideva felice. Abbassò il musetto e continuando per la sua via, mentre un leggero sorriso nasceva sulle sue labbra...

rito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Biodermogenesi: liberati dalle smagliature
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1927 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Valente e attento medico di Medicina generale

Il dr. Roberto Nasorri da 20 anni a Mercatale

Il 17 dicembre del 1996 il dott. Roberto Nasorri di Terontola, per scelta effettuata dalle famiglie di Mercatale, assunse l'incarico quale medico di questo paese dopo l'avenuto trasferimento a Cortona dello stimato dott. Mauro Burbi.

Dopo venti anni di ininterrotto lavoro fra noi, riteniamo perciò doveroso rivolgere alla encomiabile figura del nostro dottore il riconoscimento e un caloroso grazie di tutta la popolazione mercatalese per la sua eccellente opera professionale sin qui compiuta e che continua a svolgere - augurandoci ancora per molto - a favore della nostra comunità.



Opera che lo rende benvenuto per la sua sempre pronta disponibilità, per l'amichevole e cordiale rapporto con tutti, e il paziente, affabile impegno umanamente rivolto anche al sostegno morale degli ammalati.

Provisto di ottima preparazione e pratica professionale, il dott. Nasorri è anche competente e ap-

passionato interprete delle nuove forme di lavoro della medicina generale.

Il suo costante aggiornamento fa della sua persona un qualificato e apprezzato relatore in numerosi convegni medici.

Portato, per sua natura, a servirsi al meglio dei più moderni strumenti informatici, egli è anche per questo un affidabile punto di riferimento per i colleghi.

Oltre che delle sue riconosciute capacità professionali, il dott. Nasorri, grazie alla sua versatilità, è allo stesso tempo dotato di numerosi interessi. E da buon amante della natura e dei suoi doni, sa rivelarsi anche ottimo cultore del-

le più raffinate tradizioni culinarie delle nostre zone.

Lieti di averlo tuttora a Mercatale, capace, premuroso e solerte custode della nostra salute, porgiamo al dott. Nasorri, oltre al più vivo ringraziamento, i migliori auguri per il suo lavoro, per la sua persona e per la sua famiglia.

M.R.

Onorificenza Militare a Maria Concetta Micheli

Dopo le molte attestazioni onorifiche ricevute negli anni scorsi dalla concittadina Maria Concetta Micheli per le sue benemerite pionieristiche nel campo

Esercito, a Roma.

Il brevetto è stato attribuito a seguito delle valutazioni effettuate da una commissione che ha esaminato il curriculum, l'attività di volo e non ultimo il titolo di "Pioniere



femminile dell'Aeronautica, ecco ora a lei conferito un altro gratificante, speciale attestato.

Il 16 dicembre u.s. alla pagina 165 di Rai Televideo si poteva leggere quanto segue: "BREVETTO VOLO MILITARE A PRIMA DONNA PILOTA - Brevetto dell'Aeronautica militare di "pilota ad honorem" a Maria Concetta Micheli, prima donna italiana pilota di elicottero. La consegna si è svolta a Palazzo

del progresso aeronautico" consegnato nel 1985. Una vita dedicata alla sua più grande passione, il volo, Micheli, nata a Mercatale di Cortona, conseguì il brevetto di pilota civile di elicottero nel 1971, in un'epoca in cui tale lavoro era ancora riservato al mondo maschile".

A Maria Concetta vanno le nostre più cordiali congratulazioni.

M.R.



E' come se scomunicassero ancora frate Elia

Con la fine di quest'anno, tra pochi giorni, dovrebbe essere decretata la chiusura del convento di S. Francesco a Cortona.

Abbiamo fatto lunghe battaglie, combattuto contro persone che hanno dimostrato in più occasioni di non amare la nostra città e dobbiamo oggi credere di aver perso la battaglia, ma, nonostante tutto, continuiamo ad avere

bene ha fatto all'umanità.

Qualcuno sta affermando che il centro storico è ormai spopolato e che pertanto le istanze dei "fantasmi" hanno poco valore.

Anche qui questo personaggio dimentica la storia di Cortona, la sua innata capacità di guida del territorio.

Vogliamo riproporre per la nostra storia locale tre momenti importanti della storia di questo



Inaugurazione

un tenue filo di speranza.

Nel mese di aprile 2017 prenderanno possesso i nuovi responsabili delle cinque Province in cui è stato suddiviso il territorio italiano.

convento e della sua chiesa.

La prima foto documenta il momento più bello della rinascita del complesso francescano con l'inaugurazione del convento ristrutturato.



Confidiamo che il nuovo responsabile sappia e voglia correggere questa azione punitiva verso la storia di Cortona e del suo francescanesimo.

Le altre quattro foto sono messe a confronto e presentano la condizione "difficile" in cui versava la chiesa prima del restauro, la successiva, la chiesa restau-



Chiesa di S. Francesco dopo i lavori

Come non ricordare che questa Chiesa è stata costruita e voluta da frate Elia le cui spoglie giacciono qui a Cortona.

Dopo Assisi, Cortona è il secondo punto di riferimento di quel francescanesimo che tanto

rata.

La stessa cosa è per il cortile che nei lontani anni scorsi era ridotto veramente ad un monumento abbandonato.

Ben diversa è invece la situazione oggi come documentata



l'immagine che abbiamo riprodotto.

Per la attenzione dell'attuale francescano, padre Gabriel, il piazzale ha una immagine maesto-

della sua morte frate Elia era stato riabilitato dalla sua scomunica, confidiamo che il nuovo provinciale riveda, appena entrato nelle sue piene funzioni, la decisione di



Il Cortile della chiesa di S. Francesco dopo i lavori

sa, pulita, ma soprattutto curata con un amore che non merita un tradimento così forte.

Confidando che al momento

chiudere questa realtà che, ripetiamo, merita rispetto, amore.

La storia non si può cancellare per una voluta cattiveria. (E.L.)

In ricordo di Beatrice Bruschi e Mario Meoni

Dopo una lunga vita passata nel sostegno reciproco di un quotidiano familiare pieno di belle soddisfazioni, consacrato da un amore all'antica, coronato da figli e nipoti affezionati e devoti, Mario e la Bice sono insieme in cielo.

Ora possono davvero dedicarsi alle loro amate passeggiate nelle numerose "rugapiane del cielo" e alle loro altrettanto amate gite nelle "mille Teverine" celesti.

Mario e Beatrice, due cortonesi d'altri tempi, innamorati della loro città, del loro Quintiere San Vincenzo e del loro antico, caro borgo natio di Teverina, hanno lasciato tra di noi il caro ricordo di persone che hanno camminato per le nostre strade in punta di piedi e sempre con il sorriso sulle labbra.

A me, che ho avuto il piacere e l'onore di averne l'amicizia e di frequentare le loro case sia in Cortona sia in Teverina, piace ricordarli così, come due fratelli cortonesi che hanno vissuto la nostra città e la nostra montagna sempre con tanto rispetto, sempre con tanta educazione, con tanto amore, insomma da pellegrini devoti di questo nostro piccolo paradiso terreno donatoci da Dio e conservati dai nostri avi.

Un'educazione, un rispetto, un amore alla Civitas e all'oasi "Cortona", che hanno saputo trasmettere ai due splendidi figli Enzo e Anna Maria, ai nipoti Francesco e Margherita, ai bisnipoti Luisa Teodora e Diana.

A loro e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria.

Ivo Camerini

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDO nel palazzo del Capitano del Popolo, appartamento al piano secondo, mq. 125. Euro 280.000 - Tel. 0575-63.05.37

CERCO in affitto a Cortona città o vicino, appartamento ammobiliato, compreso da: soggiorno, cucina, bagno, due camere da letto; con contratto pluriennale. Affitto euro 350/400. Per comunicazioni tel. 333-87.08.869 Bruno

CERCASI uliveto di piccole dimensioni nella zona di Cortona! Non cerco uliveto per investimento né per guadagno, semplicemente per continuare la tradizione contadina dell'olio; quindi, piccole dimensioni, prezzo onesto e ragionevole, anche possibilità di pagamento con olio negli anni successivi! Tel. arch. Stefano Bistarelli, 349-67.70.534

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Premio Speciale Civiltà Contadina 2016

Inoltre in contemporanea è stato assegnato il premio di poesia in dialetto chianino e l'elezione popolare di Papa "Ferruccio I"

Prima della pubblicazione delle poesie vincitrici e segnalate dei partecipanti al Premio di Poesia in dialetto chianino 2016, che si è svolto l'otto dicembre scorso in San Pietro a Cegliolo, diamo spazio a due eventi abbinati che hanno riscosso notevole successo sia tra i partecipanti sia nell'opinione pubblica cortonese. Sia il premio al dottor Mario Aimi sia l'elezione di don Ferruccio Lucarini sono avvenute con presentazioni tramite composizioni in lin-

gua dialettale del nostro amatissimo poeta dialettale Carlo Roccati, che volentieri pubblichiamo.

A lui un sincero ringraziamento che estendiamo anche al comune amico e collega Rolando Bietolini che pure quest'anno gli ha fatto corona nell'ormai storica manifestazione fondata da chi scrive nel lontano 1994.

Dal prossimo numero trascriveremo le poesie dei partecipanti all'edizione 2016.

(IC)



Il ringraziamento di Mario Aimi

Ringrazio di cuore innanzitutto Ivo Camerini e la giuria per avermi assegnato il Premio. Ringrazio il sindaco Francesca Basanieri e il presidente della Banca Popolare Giulio Burbi per la loro presenza e per la consegna ufficiale che poc'anzi hanno fatto intervenendo a questa bella manifestazione popolare all'antica. Ringrazio Olimpia Bruni per la sua bella litografia messa a disposizione della giuria che ha voluto donarmela come corredo del Premio.

Ringrazio don Ferruccio e tutti voi qui presenti per l'amicizia e la simpatia riservatami.

Giungo alle motivazioni illustrate dall'amico Carlo Roccati tramite il suo bel componimento in lingua dialettale devo precisare che le mie capacità di agricoltore sono abbastanza note al Torreone, ma più per qualche disastro che per l'arte del mestiere agricolo. Infatti quando ero più giovane e andavo a bruciare le potature d'olivo erano più gli olivi che avvampavo che le potature che bruciavo o gli olivi che potavo.

In merito alle motivazioni espresse dalla giuria per assegnarmi il premio, le accetto e ne sono lusingato, ma devo precisare che nella mia professione di medico ho sempre fatto solo e soltanto il mio dovere.

Un dovere che mi è venuto facile avendo come esempi da imitare alcune figure di medici cortonesi fra cui mio nonno Dino Aimi, che per quarant'anni fu medico condotto di Cortona e dell'Ospedale e di cui molti cortonesi serbavano un ottimo ricordo delle sue doti umane e professionali.

L'altra figura di Medico a cui mi sono ispirato è il mio primo Primario con cui ho lavorato, il dott. Adolfo Piegai che ancora molti ricordano tutt'ora e che tanto del bene ha fatto nella nostra comunità.

Per quanto riguarda gli altri impegni, al di fuori della professione, Teatro Signorelli, Associazione per il Recupero degli Organi Storici di Cortona, Noi tutti Grazia, Calci, Misericordia, ritengo che sia un dovere di ognuno impegnarsi secondo le proprie competenze nelle diverse Associazioni che operano nel nostro Territorio per la crescita sociale e per il bene comune, ispirandosi ai principi di solidarietà che sono propri della nostra storia.

Grazie davvero di cuore alla giuria che mi ha assegnato il premio e a tutti voi per il grande calore umano con cui avete partecipato a questa bella manifestazione popolare.

Mario Aimi



Ode a Mario Aimi

Si co' la mente arvèdo 'n poco arriétro
a le Feste ch'ho passo qui San Pietro,
el ricordo se fa sempre più vivo
de la gente ch'ha prémio el nostro Ivo.
Dal Vesco Castellani, sembra iére,
fin'a Franco Migliacci, el paroliére.
Faccio solo do' nomi, se' comm'è...
troppo longo è l'elenco e più anoiè!
Enguàno qui 'ntùl palco émo l'onore
d'avécce MARIO AIMI, si... 'l Dottore!
'Na vita l'Ospedèle ha lavorétto
e nonn'è tanto, mò, ch'è pensionétto.
Gintile, disponibile, priciso...
Te deà per prima cura... el su sorriso:
'na grande middicina senza uguèle
per calched'ùn che soffre e che sta mèle.
E quande 'ppù se tratta de cultura,
c'è Mario 'n mèzzo... nonn'avé paura!
Per Cortona è n'esempio tra i più belli,
da l'Orgheni al Teèro Signorelli!
Sempre però sto' premio én consegnétto
a chj 'ntù la campagna s'è impegnétto.
E 'ntù sto' campo Mario... n'è 'n cogljòn:
ha n'ugljvèto grosso al Turìone.
Entorno a questo el tempo lù ce 'l perde
e n'archèva quintèli d'oro verde...
Però al tirè le somme 'n po' se lagna:
co' l'ugljvèto certo... 'n ce guadagna!
Chiamò qualcuno per potè la frasca...
de brutto gne toccò frugàsse 'n tasca!
Doppo tutte sté lodi ch'ho cantèto,
Papa Furrucio el vorrà fè... Beèto!
Prima dovrà purgàsse che 'n c'è mèle
del su grosso pechèto originèle.
Mario è 'n gran brèvo citto per davèro,
Però ha 'n difetto grosso... è "Bianconero"!
o' contento che Mario sia premiétto:
è poca cosa ma... l'ha guadagnétto!

Carlo Roccati



Ode al "Papa novo"

E' véra che de' Preti c'è micragna
e chjùggon le Parrocchie de campagna,
che p'avècàlche Prete, so sincero,
bisogna vi... 'ntùl Continente Nero!
Si qualcùn miritèa de fè carriera,
qui gne tocca armanécce e... Bona Sera!
Ma dei Preti uno solo è senza uguèli:
curèa le pequarèlle eppù... i maièli!
E comm' è véra che me chjèmo Carlo,
arète bèn capito de chj parlo.
Doppo avè cunuscùto Don Furrucio,
Ivo, Rolando e anch'io ce se avè 'n cruccio.
Non se riscia a capi: "Con quelachèpa,
è 'rmàsto a fère 'l Prete anziché... 'l Pèpa!"
La gente l'anno passo l'acclamèa:
fu fatto Vèsco co' la su "Gumièa".
Ma furon tanti li a 'rmanécce mèle
che l'arion visto meglio... Cardinèle!
A Roma sòndo' i Papi e, sècomm'è,
fa 'l saggio: "Non c'è mèi... do' senza tre!"
Si qualche dùn de vo' ce ha l'occhjo fino,
'na fumèta arà visto dal camìno.
No... gnènte ciace! Quèla fumatina
era pròpio 'l segnèl de la... Sistina!
Una fumèta, sì, tra le più belle:
i vigili allarmò a le Tavarnelle:
gionseno co' le pompe e schèle diètro
sembrè apigliàsse fòco, lì, San Pietro!
P'esse sincero ce ho cridùto a stento,
però dal palco a tutti mò 'l presento:
e già 'l mostra Rolando qui de diètro...
Papa FIRRUCIO PRIMO DA SAN PIETRO!
Viva PAPA FIRRUCIO! E Don Severo...
dovrà aspetè per fère... 'l "Papa Nero!"
Lascio a PAPA FIRRUCIO mò 'l balcone
che ve darà la su Binidizìone....

Carlo Roccati

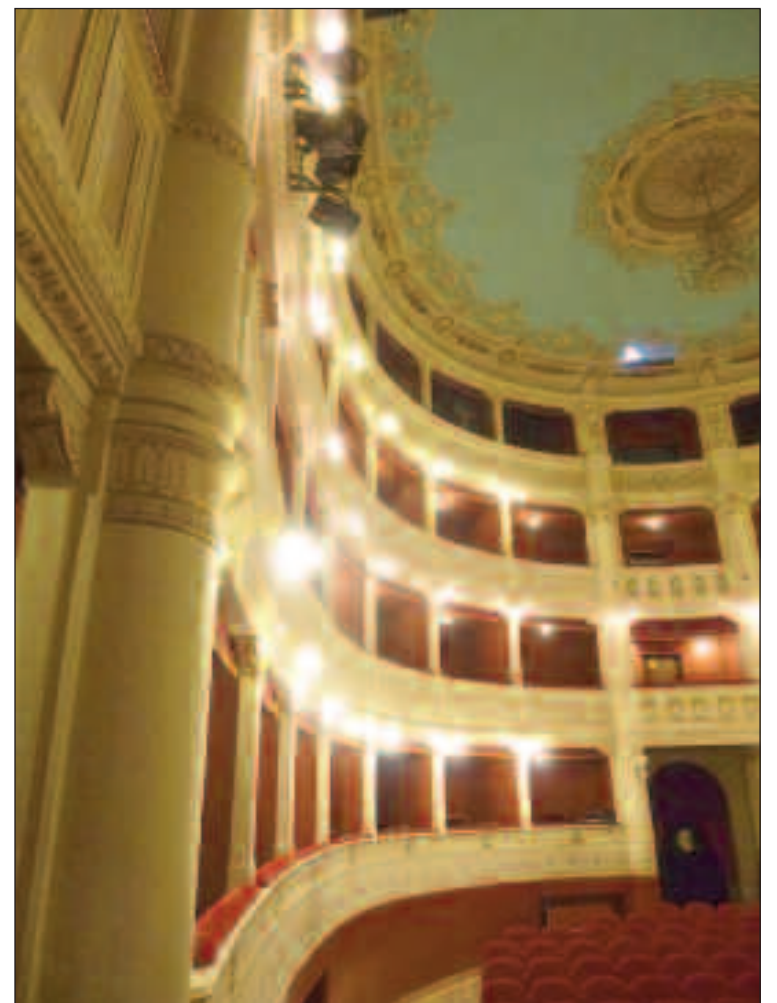


A 15 anni quando ero rilassata facevo le scale a due a due, diversamente, quando ero "carica" le salivo e scendevo a tre a tre. Con il mio motorino il "Corsarino Zeta Zeta" piegavo sempre in curva "ingarellandomi" con i maschietti e i pomeriggi erano tutti occupati a pulire la candela del mio Morini 50. Allora il mio delirio di onnipotenza mi seguiva ovunque persino nelle aule del Liceo Artistico dove ero così furba da non perdermi una sola sillaba raccontata dai professori per poterla ripetere alle interrogazioni senza mai dover aprire un libro. Ero una Disciplinata Scavezzacollo! Come sentii parlare a scuola da alcuni compagni di Teatro Sperimentale, praticato in una villa antica nel cuore dei Parioli a Roma, naturalmente mi precipitai ignara di quello che avrei potuto rischiare! Ero proprio una "Spaccaona", ma mi sentivo già Anna Magnani! Quella sera di tanti anni or sono, la ricordo come fosse ieri, una fresca serata di primavera inoltrata, il tramonto aveva lasciato ancora qualche raggio violaceo nel cielo blu della notte. Le candele illuminavano un luogo indimenticabile, soffitti a volta, capitelli, decori affrescati, il Palazzo era veramente abbandonato, la sua sporcizia vestiva la dimora e non la spogliava certo della sua superba eleganza. Il giardino incolto copriva la nostra occupazione, inco-

Esperienze di Teatro Dedicato ai lettori teenager de L'Etruria

dall'aria molto seria e impegnata che mi metteva una certa soggezione. Difficile, proprio Difficile per me anche solo immaginare cosa fosse... la Timidezza intendo!

Mi posi al centro della sala come avevano fatto in precedenza tutti gli altri prima di me. Allora vestivo perennemente in jeans e giubbotto di Pelle Rossa, avevo sempre i capelli appiattiti dal casco. Ero magra pur mangiando perennemente! Non scorderò mai quel momento della mia vita perché fu il mio Sliding Doors. Mi bloccai al centro di quello che avevamo definito come palcoscenico, il punto focale di un immenso salone con le grandi porte finestre che si affacciavano sul buio giardino. Ero incantata dall'oscurità che mi voleva risucchiare da quei grandi fori, le orecchie mi ronzavano "a mille", il respiro non passava più attraverso le mie corde vocali. Ero del tutto Muta. Immobile era soprattutto il mio cervello che per la prima volta si stava presentando alla Persona Roberta. Quel Blocco fu Catartico perché "mi mise a nudo" per la prima volta di fronte a me stessa. Mi vidi com'ero, come sarei potuta Crescere e Divenire. In quella frazione di secondo divenni più adulta abbandonai la spensieratezza, sentii freddo e caldo per la prima volta. Dei potenti fari mi illuminarono la strada della vita facendomi rendere consapevole dei miei punti di forza e di debolezza, le mie mediocrità e le mie eccellenze. Non mi piacqui subito. Imparai ad amarmi più avanti ma quell'esperienza mi diede il coraggio di essere finalmente me stessa per come "finalmente" ero riuscita a conoscermi. Respirai per



"Foto Ramacciotti - Teatro di Castiglion Fiorentino"

sciente di quello di cui sarei potuta giustamente essere incolpata, mi integrai subito nel gruppo di giovani. A quell'età tutto può essere solo più facile o più difficile ma mai molto meditato! Ad Uno ad Uno cominciarono a recitare un brano di una tragedia di Shakespeare, altri declamarono le loro poesie, poi arrivò il mio turno. Annunciai di recitare un pezzo della lirica dei Fiori del Male di Charles Baudelaire, non ne sapevo nulla, mi era stato appena consegnato il libretto da un capellone intellettuale

la prima volta il dono dell'Umiltà ed ebbi il coraggio di annunciare a tutti che non ero in grado di esprimermi in una recita. Salutai tutti e me ne andai. Non tornai più in quel luogo, non seppi mai come portarono avanti il loro discorso di Teatro Sperimentale ma per me fu il momento più prezioso della formazione della mia personalità. Ebbi il coraggio di voler bene ai miei Limiti e amare la volontà di Superarli.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - RILIEVO - CALCO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito WWW.CALOSCI.COM anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

Fotoclub Etruria: buon bilancio 2016 e nuovo Consiglio direttivo

Il Fotoclub Etruria ha chiuso il 2016 con un'Assemblea generale dei Soci nel corso della quale sono state rinnovate le cariche per il prossimo biennio.

Alla presidenza è stato rieletto, per il terzo mandato consecutivo, Johnny Gadler. Nel nuovo Consiglio direttivo sono stati riconfermati anche Maurizio Lovari (Vicepresidente), Fabrizio Pacchiacucci (Tesoriere), Massimo Barneschi, Enrico Pesci e Luigi Rossi (Consiglieri), mentre Gianni Valeri è subentrato a Giacomo Battistoni nel ruolo di Segretario.

L'occasione è servita anche per stilare un bilancio consuntivo dell'anno sociale appena conclusosi. Nel corso del 2016 il Foto-

club Etruria - che conta 44 soci - ha allestito tre mostre fotografiche sia in città che nelle frazioni. La prima presso il Vintage Club con fotografie di Camucia di ieri e di oggi; la seconda a Mercatale, anche in questo caso con immagini d'epoca, e la terza presso l'Oratorio del Convento di San Francesco.



Inaugurazione Sguardi d'autore luglio 2016

Quest'ultimo allestimento ha rappresentato la degna conclusione di un progetto di scambio culturale con i fotomatori trentini di Pergine Valsugana, dove il Fotoclub Etruria era stato ospite nel 2015 proponendo la mostra "Obiettivo su Cortona". L'estate scorsa i fotomatori trentini hanno contraccambiato la visita portando a Cortona la mostra "Sguardi d'autore", visitata per tutto il mese d'agosto da migliaia di persone.

Negli obiettivi statuari del Fotoclub Etruria non figura soltanto l'allestimento di mostre fotografiche, ma vi sono anche la documentazione della vita sociale e delle manifestazioni che si svolgono sul territorio cortonese, nonché la promozione della cultura fotografica attraverso un corso base di fotografia e una serie di incontri con autori di fama nazionale.

Infatti all'ex biblioteca di Camucia, sede del Fotoclub, nel 2016 sono stati ospitati autori del calibro di Alberto Ghizzi Panizza, considerato uno dei migliori fotografi italiani di macro e di paesaggio, assurto a fama internazionale per aver testato - primo al mondo - nuove attrezzature Nikon per la fotografia astronomica presso gli Osservatori astronomici Alma e Paranal sulle Ande. Altro illustre ospite è stato il biologo bolognese Davide Palumbo, che spesso guida i fotografi delle più importanti riviste internazionali in ogni angolo della terra. Molto significativo anche l'incontro con i fotografi livornesi Rodolfo Tagliarini e Fabio Del Ghianda, fondatori della Urban Exploration, disciplina che si ripropone di documentare fotograficamente aree industriali e produttive cadute in disuso. Graditissimo è stato ancora l'incontro con l'Unità Cinofila della Croce Rossa di Montepulciano, con i

volontari - rigorosamente accompagnati dai loro cani - che hanno illustrato l'intervento effettuato ad Amatrice subito dopo il disastro terremoto del 24 agosto scorso, ma anche l'attività di preparazione che essi svolgono per affrontare tutte le emergenze in cui quotidianamente si richiede il loro aiuto.



Serata con il Gruppo Cinofilo

Non sono mancate, infine, serate con i fotografi cortonesi Andrea Bartolozzi e Andrea Migliorati, noti ormai a livello nazionale per la loro competenza e originalità.

Presentando questo positivo

bilancio, il Fotoclub Etruria ha voluto ringraziare sentitamente tutti coloro i quali nel corso del tempo hanno sostenuto le sue attività, in particolare modo l'Amministrazione comunale di Cortona, la Banca Popolare di Cortona, l'AVIS di Cortona, la ditta Lovari Allestimenti e l'Hotel Farneta.

Per il 2017 il direttivo sta preparando un ricco calendario di appuntamenti che inizieranno con il nuovo Corso base di Fotografia (prima lezione giovedì 2 febbraio 2017), la cui frequenza è gratuita previa sottoscrizione della tessera sociale 2017.

Le iscrizioni sono già aperte. Per tutte le informazioni si può telefonare al 347 60.97.526 oppure scrivere all'indirizzo: presidente@fotoclubetruria.com



Serata con Alberto Ghizzi Panizza

Che fine ha fatto il "poro citto"?

Il citto è sparito, non si trova più e questa è proprio una disgrazia grossa. È da parecchio che me ne sono accorto e che mi rattristo. Ogni tanto si fa ancora sentire qua e là, ma nel complesso pare avviato all'estinzione; evapora, si nasconde ormai in riserve afasiche dove lo odono minoranze irriducibili e, porca miseria, ripeto, è una questione grave e pericolosa assai, questa. Preso dal panico, ultimamente ho cominciato a evocarlo io con quasi proterva ostentazione sperando di far capire al mio interlocutore che provo un lutto sincero per l'incipiente decesso del poro citto. Ma giova a poco, ormai la Valdichiana è abitata da bambini ma deserta di cittini. In pochi pronunciano ancora questa parola che ha la caratteristica di dichiarare subito da dove veniamo. E noi veniamo da una Toscana che, linguisticamente, noi per primi, consideriamo di serie B. Citto, con la sua frequenza inesorabile nei discorsi quotidiani, più di altre parole ci fa sentire quei sottoscani che non vogliamo più essere, e quindi sta per essere abbandonata. Se anche la mia mamma che ha 81 anni in casa ora dice bambino e non più cettino credo ci sia di che preoccuparsi. È tutta colpa della televisione che uniforma nel bene, ma spesso nel male, il linguaggio, ma soprattutto è colpa di un malinteso senso estetico che fa apparire al nostro stesso orecchio il dialetto cortonese brutto, greve e rozzo, e questa parola in particolare troppo identificante. A Firenze (storicamente paradigma della toscantità) non si usa, né è conosciuta a nord verso il gambo e il fiocco di questo prosciutto che è la Toscana, né verso gli orli marini dove la cotenna è più delicata, ironica e beffarda. Se invece uno dice citto, citta o cettino appartiene alla zona coxofemorale, ovvero è di Arezzo o è di Siena, non c'è scampo. Il vernacolo di Siena si illustra con altre magniloquenze e può permettersi il presunto passo falso di

citto, ma i dialetti della Valdichiana aretina sono avvertiti, sempre e comunque, come sgraziati e sgradevoli sia da chi li parla che da chi li ascolta, e allora citto, tanto abituale un tempo, è oggi il primo che ne fa le spese, si rarefa e smuore in mezzo a quelli di noi che aspirano a dare una finta patina di eleganza al proprio elocquio. Son rimasti gli adolescenti, giusto loro, a dire ancora con gusto "el mi' citto" e "la mi' citta", che però sono più codice che dialetto, stante che risultano ormai inutilizzabili nel linguaggio giovanile gli antiquati fidanzato e fidanzata.

Citto, invece, si sappia, è una parola di grande lignaggio ampiamente documentato nel Tlilo, il Tesoro della Lingua Italiana delle Origini, che, più efficace e più repentina di bambino - per non dire dell'edulcoratissimo bimbo che sta bene solo sull'etichetta di un orzo o in bocca a un liburnopiano -, è la stessa cosa di zit(t)ello/a, zit(t)ello/a, voci che indicavano e indicano una persona giovane o rimasta simbolicamente tale (incompiuta, sarebbe meglio dire) a causa del mancato matrimonio.

C'è imbarazzo in Valdichiana da qualche tempo fra persone di mezza età, specie se han fatto un po' di scuola che, nel caso in questione, torna molto disutile: sono in crocchio, stanno parlando dei nipotini, arrivano al dunque, si capisce che una sta per dire all'altra: "l'mi' cettino" (le nonne sono mamme vicarie anche nel linguaggio), ma si corregge automaticamente (si sente in dovere di farlo, purtroppo) e espelle "bambino", partorisce un bambino "Roberts", neutro e senza odore, senza cacca né piscia sul pannolino.

Visto che l'occasione fa l'uomo ladro, voglio altresì lamentare la scomparsa dalle conversazioni amichevoli di boncitto e cazzaccio.

Boncitto si usava per tutti, sia ragazzi che adulti e è crasi (fusi-

ne) di buono e di citto e quindi vale: bravo ragazzo. È un modo affettuoso di parlare di qualcuno. Era assai comune un tempo fino al punto di diventare perfino un cognome, ci sono infatti in centro e sud Italia delle famiglie di Boncitto/Boccitto.

Cazzaccio me lo diceva sempre la mia zia Margherita quando ero piccolo, era un rimprovero amabile che significava, coglioncino, ingenuo; in contesto familiare l'epiteto veniva a tal punto evirato da apparire un complimento, una protezione putativa, era pari a dir niente: un avviamento al dialogo, giusto un semplice appellativo amorevole.

Boncitto e cazzaccio sono stati cassati dal linguaggio gergale dei nostri conterranei contemporanei, ne do testimonianza qui per le generazioni future. Sta per sparire pure "scapercio" che è parola eufonicissima e davvero parlante ma ne discuteremo un'altra volta. Citto è parola di remota origine semitica, non è una semplice lallazione infantile, è molto meglio e di più, è l'esito attuale di voci accademiche come *šītu*, *zītu*, *zītu*: giovane, rampollo, cioè qualcosa o qualcuno che cresce, che è in fioritura di vita.

Non diversamente da citto, anche bambino/bimbo in italiano, i latini pupus e pupa, i nostri vezzezzati dialettali popa, bobo, boba, bubino, bubina e l'inglese baby hanno lontanissima radice nell'accadico, precisamente in *bābu*: ragazzo, e chi si stupisce ricordi Giovanni Semerano di cui ho scritto in altre occasioni.

Allora, vi prego: dite bambino se la situazione vi obbliga a farlo per essere subito compresi da dei forestieri, ma se siete a casa vostra, a Cortona in Rugapiana, alle Chianacce o a Mercatale, dove già comincerebbero a tralignare con l'umbro frego, voi dite citto con orgoglio, non è solo dialetto, è toscano, è italiano, e della miglior specie.

Alvaro Ceccarelli

Tradizioni natalizie

Natale in Toscana per molti di noi. E se vale il vecchio adagio "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi", quale occasione migliore per riscoprire le tradizioni gastronomiche della Toscana, peraltro ormai diffuse in tutto il mondo? Dall'8 dicembre al 6 gennaio le occasioni culinarie si moltiplicano, con vette di gradimento alle stelle nel triduo 24-26 dicembre, anticipato il 23 dicembre dalla "cena delle sette cene", un banchetto strutturato in sette portate. In sostanza, passateci l'espressione, il gusto si sbizzarrisce senza pietà dalla sera della Vigilia in poi. La cena del 24 dicembre, che pure richiede un menu senza carne perché "chi guasta la vigilia di Natale, corpo di lupo e anima di cane", non si esime dall'abbondanza di pesce, legumi e dolci, con un'amorevole tuffo nel vin santo e una deliziosa incursione nella frutta secca.

A tanto buon gusto, nel senso più letterale dell'espressione, fa seguito l'abbondanza del giorno di Natale: su piatti, spesso di ceramica bianca, troneggiano gli immancabili crostini di fegatelli con varianti suggerite dalle ricette di famiglia, anche se la tradizione esige il pane tostato bagnato nel brodo. Irrrinunciabile per molti la bruschetta con l'olio dell'ultima spremitura di olive, un modo per ringraziare la sorte dell'abbondanza del raccolto e ingraziarsela per l'anno venturo. Ai crostini di fegato segue un ricco primo piatto, un brodo di cappone, in cui tortellini o cappelletti affrontano in silenzio una dolce morte. Il sacrificio dei cappelletti ripaga il palato dell'assenza della pasta, cui molti di noi sono ormai abituati; va da sé che con le carni in brodo, il 26 dicembre si confezionerà un denso polpettone, in barba ai principi nutritivi e ai suggerimenti dei dietologi. Nell'ottica del "meglio un uovo oggi che una gallina domani", forse per il fatto che la gallina è stata fatta lessa, il giorno di Natale al primo piatto segue un arrosto anche misto con carni insaporite con erbe dell'orto, quali rosmarino, salvia ed aglio. In passato, l'arrosto comprendeva pollo ruspante, cappone, faraona o piccioni: un modo insolito per rendere anche gli animali da cortile partecipi della festa... Una sparuta comparsa sul tavolo delle feste la facevano e la fanno le verdure, che accompagnano i secondi piatti con scarso entusiasmo.

La preferenza dei commensali, secondo sondaggi svolti da decenni, va alle patate arrosto, insaporite con salvia e rosmarino e grondanti olio nuovo, mentre bietole ed insalata scontano con dignità la loro condanna all'esilio in cucina dove vengono spesso dimenticate sul tavolo. La gara tra qualunque portata e vassoio di dolci è condotta senza esclusione di colpi e spesso si conclude in favore di questi ultimi; a farla da padrone il pandoro e il panettone, ma sul podio salgono con sempre rinnovato entusiasmo i dolci natalizi di Siena, quali il panforte, con frutta candita e noci, i ricciarelli, con pasta di mandorle e zucchero, e i cavallucci, a base di noci e frutta candita con un retrogusto di anice. Dulcis in fundo, il vin santo, tipico vino dolce ottenuto dall'uva appassita, conclude degnamente il pranzo di Natale e inneggia al successivo pranzo. È una tregua momentanea. Il giorno di Santo Stefano promette anch'esso meraviglie. **E.V.**

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Considerando questa l'ultima corrispondenza del 2016, mi permettere di, parlando con amici, farci una domanda: ma il francobollo di cui stiamo interessandoci da molto, cos'è?

Un francobollo è una carta valore che segnala l'avvenuto pagamento della tassa postale emessa solo dallo Stato; in più, la legge istituita delle Poste Italiane, in vigore dal 1° gennaio 1863, stabiliva che la fabbricazione della carta per i francobolli e dei francobolli medesimi è riservata allo Stato e per maggior precisione all'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato. Alcune deroghe sono state fatte nell'arco del tempo, come nel 1906 per stampare il nuovo francobollo Michetti in calcografia presso un'industria privata o nel 2001 quando fu emessa la "francobusta" che non si apriva ma che poteva essere applicata sugli invii come maxifrancobollo, per ricordare l'industria serica comasca e stampata in serigrafia a Como su seta; ma l'Istituto Poligrafico riservò a sé la stampa: il tutto perché queste scritte sul francobollo accreditavano all'oggetto lo status di carta valore e quindi per legge dovevano essere stampate dallo Stato. Ricordiamo altre situazioni, a cui il francobollo ha dovuto far fronte. Nel 1966 la Swiss Post aveva provato ad acquisire una fetta del mercato postale italiano, offrendo la raccolta di cartoline e la distribuzione al di fuori del territorio

italiano; per dimostrare l'avvenuto pagamento, l'operatore aveva preparato un'etichetta a formato di francobollo con il disegno, abbastanza incongruo, di una palma. Questo esperimento fu seguito nel 1998 da una serie di quattro, con altrettanti soggetti italiani come il Duomo di Milano, il Colosseo, la



baia di Napoli col Vesuvio e Venezia con la gondola; la Posta Svizzera li definì tagliandi, vignette per cartoline, cioè Swiss stickers: fini tutto presto! L'Enciclopedia Treccani definisce così il francobollo: carta valore di forma rettangolare o quadrata (rare altre forme), generalmente dentellata sui quattro lati, stampata su carta per lo più filigranata, con da una parte la riproduzione di un soggetto grafico, la legenda, valore nominale, ed ingommata nel retro, che applicata su lettere, cartoline e plichi, serve per l'affrancatura postale. Questo è il nostro francobollo: auguroni!

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Matrassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Moleggi insacchettati - Taglio gomma

Via. Loc. WALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4706467

Associazione Libere Arti e Archivio Severini Franchina, Comune di Cortona, MAEC

Severini, la famiglia: Cortona palazzo Casali dal 16 dicembre 2016 al 5 febbraio 2017

La mostra celebra la dimensione familiare del grande pittore Gino Severini ed il suo rapporto con la città di Cortona

Ala conclusione delle attività organizzate in Italia e nel Mondo per il cinquantenario dalla morte del pittore cortonese Gino Severini (1883-1966), l'Archivio Severini Franchina ed il Comune di Cortona assieme al MAEC

Palazzo Casali alla presenza del sindaco di Cortona Francesca Baccanieri, della direzione del MAEC e i rappresentanti dell'Archivio Severini Franchina.

La dimensione familiare è sempre stata molto importante nella vita di Severini, trovando felici

"ritorno" a Cortona, realizzato dai Franchina, il proprio compimento.

Le opere proposte, che sono esposte in palazzo Casali, sono pensate per integrare i corrispondenti ritratti nella sala Severini della collezione del MAEC, volendo in questo modo rappresentare il senso del ritrovarsi nel "ritorno a casa".

La città di Cortona, oltre a rappresentare questo senso di famiglia, è stata anche testimone attiva, ha visto e vissuto le diverse fasi dello svolgersi di questa storia.

Molti sono gli amici che possono raccontarla, amici di Gino e Jeanne, di Gina e Nino, di Sandro e Jennifer ed oggi di Romana, Alessandra e Daniel. Quattro generazioni di Cortonesi ai quali questa mostra è dedicata. Un "pensiero" di presentazione dell'Archivio alla città in occasione del suo prossimo trasferimento negli spazi di Palazzo Casali.

L'Archivio Severini Franchina conserva l'unicità di questa storia artistico-familiare; partendo dal poeta francese Paul Fort, padre di Jeanne Fort che divenne a Parigi

sò lo scultore Nino Franchina, fino a Sandro Franchina, loro figlio, che diventò un regista e sceneggiatore cinematografico.



Autoritratto di Severini

Creata e curata per oltre cinquant'anni da Gina Severini Franchina, e poi integrata dalla nipote Alessandra Franchina, raccoglie documenti, fotografie, film, opere, cataloghi, libri, appunti, poesie e bozzetti degli artisti di famiglia. Quindi raccontare della famiglia è parlare di come effettivamente sia nato l'Archivio e di come questi legami si siano tradotti in opere, nei diversi campi dell'arte.

Queste le opere proposte in



Gino Severini

presentano una preziosa piccola esposizione di ritratti di famiglia dell'artista.

Titolo della mostra "SEVERINI, LA FAMIGLIA: CORTONA" si è tenuto a Cortona in Palazzo Casali dal 16 Dicembre 2016 fino al 5 Febbraio 2017".

La cerimonia di inaugurazione si è svolta venerdì 16 dicembre alle ore 16 nel salone Mediceo di

ce realizzazione nell'incontro con sua moglie Jeanne Fort e tramandandosi poi attraverso le figlie Gina e Romana fino alle generazioni attuali.

Questa sensibilità verso la famiglia, forse dovuta alla condizione di esule che ha caratterizzato la vita di Severini in Francia che quella di Franchina lontano dalla sua terra siciliana, trova nel

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Riscaldamento autonomo: quando non è possibile richiedere il distacco dall'impianto condominiale

Un condominio deliberava di non concedere il distacco dall'impianto di riscaldamento condominiale ad un condòmino, in quanto il distacco avrebbe danneggiato gli altri, sia dal lato economico che sotto il punto di vista di rendimento dell'impianto.

Il giudice di pace dichiarava nulla la delibera condominiale sul punto relativo al distacco del riscaldamento. Conveniva, dunque, con la richiesta di riscaldamento autonomo fatta dal proprietario dell'appartamento.

Il Tribunale di Appello ribaltava la decisione presa in primo grado di giudizio. Secondo il giudice, il condòmino non avrebbe dimostrato la sussistenza dei requisiti necessari per operare il distacco del proprio appartamento dal riscaldamento condominiale.

Il proprietario dell'appartamento ricorreva, dunque, in Cassazione. Riscaldamento autonomo, la sentenza della Corte di Cassazione La Cassazione con la sentenza n. 22285 del 3 novembre 2016 si esprime sul ricorso presentato dal condòmino.

Secondo il ricorrente l'impianto di riscaldamento non presenta né squilibri di funzionamento, né aggravii di spesa per i rimanenti condòmini.

La questione trova la sua disciplina nella normativa di cui all'art. 1118 cc come modificata dalla lg 220/2012, secondo cui:

è stata recepita la giurisprudenza sul distacco dall'impianto di riscaldamento o di condizionamento: esso è consentito se non ne derivano notevoli squilibri di funzionamento o aggravii di spesa per gli

altri condòmini, ma resta fermo l'obbligo di concorrere nelle spese per la manutenzione straordinaria e per la conservazione e messa a norma dell'impianto.

Il condòmino che intende distaccarsi deve fornire necessaria documentazione tecnica attraverso la quale egli possa dare prova dell'assenza di "notevoli squilibri" e di "assenza di aggravii" per i condòmini che continueranno a servirsi dell'impianto condominiale. Pertanto la Corte di Cassazione rigetta il ricorso presentato dal condòmino, in quanto ritiene che non sia stata fornita la prova della sussistenza dei requisiti necessari per operare il distacco del proprio appartamento dal riscaldamento condominiale.

bistarelli@yahoo.it



Boccioni e Severini

moglie di Gino Severini, passando per Gina Severini, la figlia che sposa



Sandro a Collalbo

mostra:

Madre di Gino, Settimia Antonini, 1936-40 circa - Ritratto di Paul Fort, litografia 1931 - Projections conjugées de la tête (Jeanne), inchiostro di china su carta, 1920 - Autoritratto di Gino Severini, tempera su carta, 1936 - Ritratto di Gina, olio su tela, 1938 - Ritratto di Romana, china nera su carta, 1942 - Gli sposi (Gina e Nino), tracciato di matita su carta, 1939 - Sandro piccolo a Collalbo, olio su tavola, 1942 - Ritratto di Sandro e Romana a Collalbo, china rossa su carta, 1943 (di Nino Franchina) collezione Romana Severini - Testa di Sandro, bronzo (di Nino Franchina).

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Maltrattamenti in famiglia: il delitto è integrato anche in caso di separazione tra coniugi

Gentile Avvocato, nonostante sia intervenuta la separazione mio marito continua ad entrare indebitamente in casa ed a maltrattare verbalmente me ed i miei figli. Posso lamentare il maltrattamento familiare anche se siamo separati? Grazie.

(lettera firmata)

Con la sentenza del 22 settembre 2016 n. 39331, la Suprema Corte ribadisce come il reato di maltrattamenti in famiglia si configuri anche a seguito della cessazione della convivenza e in presenza della separazione, qualora l'attività persecutoria si contestualizzi in ambito familiare. Ed invero, il vincolo coniugale non viene meno con la separazione legale, ma si attenua soltanto, posto che rimangono integri i doveri di reciproco rispetto, di assistenza morale e materiale, nonché di collaborazione tra coniugi. Ne discende che laddove la condotta criminosa incida sui rapporti familiari, la separazione non esclude il reato di cui all'art. 572 c.p. La Corte di Appello di Bologna confermava la sentenza in cui un marito veniva condannato per i reati di maltrattamenti in famiglia, tentato esercizio arbitrario delle proprie ragioni, danneggiamento e violazione di domicilio anche dopo la separazione. La sentenza di condanna non veniva condivisa dal difensore dell'imputato che nel ricorso per Cassazione articolava tre motivi di doglianza: i) violazione degli art. 572 c.p. e art. 192 c.p.p. sul rilievo della mancata integrazione del reato di maltrattamenti in famiglia, posto che ricorrente e persona offesa si erano separati nel 2009 e la convivenza era cessata ancor prima; inoltre, veniva dedotta la illegittimità delle fonti di prova, in quanto costituite da dichiarazioni inattendibili di soggetti vicini alla persona offesa; ii) vizio di motivazione in ordine alla entità del trattamento sanzionatorio; iii) vizio di motivazione in relazione alla mancata concessione della sospensione condizionale della pena. La Corte di legittimità ha rigettato integralmente il ricorso dell'imputato, dichiarandolo inammissibile. La Cassazione ha infatti rilevato l'infondatezza della censura mossa dal ricorrente in ordine all'impossibilità di configurare il reato di maltrattamenti in famiglia in caso di cessazione della convivenza e di intervenuta separazione personale. Sul punto, unanime è l'orientamento della giurisprudenza nell'affermare che

il reato di maltrattamenti in famiglia sussiste anche in danno di una persona non più convivente con l'agente, laddove quest'ultimo e la persona offesa siano legati da rapporti di coniugio o dalla filiazione. Poiché la convivenza non rappresenta quindi un presupposto della fattispecie delittuosa, il reato di cui all'art. 572 c.p. ben può essere integrato a seguito della separazione tra i coniugi. Ed invero, è proprio l'intimo condizionamento che scaturisce dal vincolo coniugale, solo attenuato in caso di separazione personale, a rendere la persona offesa ancora più vulnerabile qualora la condotta criminosa trovi il proprio fondamento nel rapporto familiare. Inoltre, merita un dovuto approfondimento la questione, seppur brevemente accennata nella sentenza, inerente al rapporto tra l'art. 572 c.p. e il reato di atti persecutori di cui all'art. 612-bis c.p. Con l'introduzione dell'aggravante dell'art. 612-bis c.p., che prevede una pena aumentata qualora il fatto sia commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia o sia stata legata da una relazione affettiva alla persona offesa, si potrebbe generare un concorso apparente di norme con il reato di cui all'art. 572 c.p.; conflitto da risolversi con l'applicazione del principio di specialità espressamente richiamato dalla clausola di sussidiarietà contenuta nell'incipit dell'art. 612-bis c.p., che conduce all'applicazione del reato più grave (nel caso di specie, il reato di maltrattamenti in famiglia punito dai due ai sei anni). Integerranno, invece, il reato di cui all'art. 612-bis c.p. tutte quelle condotte criminose che esulano dalla fattispecie di maltrattamenti in famiglia per la sopravvenuta definitiva cessazione della relazione familiare o affettiva, nonostante siano sorte nell'ambito della comunità familiare.

Dirimente sarà quindi individuare nel caso concreto quanto sia definitiva e risalente la cessazione della convivenza. Laddove infatti la convivenza sia cessata da molto tempo ed in modo irreversibile, potrà configurarsi il delitto di atti persecutori nella sua forma aggravata; diversamente, qualora l'attività persecutoria incida sui vincoli familiari e in essi trovi il proprio fondamento, sebbene la convivenza sia venuta meno, il fatto penalmente rilevante rientrerà nell'ambito applicativo dell'art. 572 c.p.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



Inaugurata la Casa della Salute di Camucia e le sue Sedi satelliti

Tutti i medici di medicina generale all'interno della struttura e la possibilità di prenotare subito l'esame prescritto. Tanti i servizi offerti per i 23.000 cittadini Cortona

Lo scorso 15 dicembre è stata inaugurata la sede principale della Casa della Salute di Camucia che sarà la base di una rete più ampia che comprende sedi satelliti a Cortona, Terontola e Marcatale.

Nella stessa giornata, nel pomeriggio, è stata inaugurata anche la sede di Cortona.

Il palazzo di via Dardano 17 ospita 4 ambulatori e mette in rete 7 medici di famiglia che faranno base proprio in questa sede.

strenza e servizi a tutta la comunità, nonché un servizio di grande utilità anche per i turisti e che va nella direzione di rafforzare la vivibilità del cuore storico di Cortona, immettendo servizi e non togliendoli.

Nella stessa giornata la Misericordia di Cortona, guidata dal Governatore Luciano Bernardini, ha ricevuto in dono dalla Banca Popolare di Cortona una nuova e attrezzata ambulanza.

Il rapporto tra la comunità



Sede della Casa della Salute a Camucia

La Casa della Salute, sede di Cortona, è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Al piano terra del palazzo sono operativi a pieno regime il CUP per prenotare e il Punto Prelievo.

Con questa apertura si conclude un percorso iniziato subito

cortonese e la sua Banca è strettissimo e questa nuova donazione rafforza l'identità e la coesione sociale, oltreché essere di estrema utilità.

Colgo l'occasione, conclude il sindaco Basanieri, per ringraziare tutti gli attori di questo percorso,



dopo lo spostamento dell'Ospedale dal centro Storico alla Fratta e che ha visto la Misericordia di Cortona in prima linea nel gestire in tanti interventi e le ristrutturazioni. "Oggi, dichiara il sindaco

dalla USL Toscana Sud Est, alla Regione Toscana, dalla Misericordia alla Banca Popolare, dallo staff degli Uffici ai volontari.

Si tratta di una "positiva rivoluzione" per tutti, e soprattutto la di-



Francesca Basanieri, il Centro Storico è così dotato di un moderno e funzionale centro medico di riferimento in grado di garantire assi-

mostrazione che con obiettivi comuni il sistema di collaborazione tra Enti pubblici e privati è in grado di funzionare."



Il dono della BPC



Intervista al dr. Gianluca Bargagli, cardiologo all'Ospedale S. Margherita e amico collaboratore dell'Associazione "Amici di Francesca"

La riabilitazione cardiologica tra dottrina teorica e realtà quotidiana

Grandi progressi sono stati fatti negli ultimi anni nella cura delle malattie del cuore, riducendo fra l'altro la mortalità delle malattie acute e migliorando la qualità e la durata di vita degli ammalati. Molta strada si è fatta anche sulla prevenzione. Un altro aspetto, altrettanto importante, è venuto all'attenzione del mondo medico e dei cittadini: la cardiologia riabilitativa. Ne parliamo con il dottor Gianluca Bargagli, dirigente cardiologo presso l'Ospedale S. Margherita. Il dottor Bargagli, laureato in Medicina e Chirurgia a Siena, specialista in Cardiologia e in Oncologia Medica, si occupa da tempo di diagnosi, terapia e riabilitazione cardiologica.



Dottor Bargagli, parliamo di Cardiologia Riabilitativa: perché e per chi?

Immaginate un piccolo motore, per la precisione una piccola pompa, delle dimensioni di un pugno di un mano, che, fin dalle prime settimane di vita, per la precisione tra la terza e la quarta settimana di vita, inizia a funzionare e che per tutta la nostra esistenza mantiene la circolazione del sangue, in moto continuo, in tutto il nostro corpo. Accelera e decelera il ritmo, pompando sangue in tutto il corpo, attraverso il suo sistema di camere di raccolta del sangue, (gli atri ed i ventricoli), e di valvole che agiscono in sincrono, permettendo, un bilanciamento, preciso ed opportuno, tra pressioni e volumi, necessarie per affrontare il nostro vivere quotidiano. Questo è il cuore che attraverso l'insieme di vari e specifici canali di trasporto (arterie e vene) viene appunto a formare il "sistema cardiocircolatorio".

Il cuore è quindi un organo cardine della nostra vita. Mantenerlo nella giusta funzionalità è fondamentale per mantenere in salute tutto il nostro corpo. In alcuni casi dobbiamo agire con pratiche mediche, in altri casi dobbiamo ricorrere anche alla chirurgia per mantenere questo preciso equilibrio, soprattutto con l'avanzare inesorabile dell'età. Oltre a questi presidi terapeutici, il cuore, quando si ammala, può essere aiutato da buoni stili di vita e da quella che viene chiamata "Cardiologia Riabilitativa".

Di cosa si occupa la Cardiologia Riabilitativa?

La Cardiologia Riabilitativa è un intervento, a lungo termine, omnicomprensivo, articolato in valutazione medica, prescrizione dell'esercizio, modificazione dei fattori di rischio, interventi educativi e di aggiornamento scientifico.

La Cardiologia Riabilitativa si occupa, nella sua totalità, della gestione del paziente che ha subito un evento ischemico, un intervento cardiocircolatorio o che presen-

ta una disfunzione di pompa, che si avvale di un'equipe multidisciplinare capace di lavorare e collaborare insieme.

Qual è, nel nostro Paese, la disponibilità di strutture per la Cardiologia Riabilitativa?

Va comunque detto che le strutture di Cardiologia Riabilitativa in Italia non sono sufficienti rispetto ai pazienti cardiopatici. Inoltre tali realtà non sono ancora distribuite in maniera omogenea e, quindi, da più parti, si sottolinea un divario tra la domanda potenziale di riabilitazione cardiologica e la reale offerta di questo tipo di servizio. Ciò è dovuto alla presenza di una serie di difficoltà che tuttora limita l'accesso a queste strutture specialistiche, soprattutto di tipo culturale, poiché l'assistenza cardiologica è attualmente più orientata verso la fase acuta del soccorso che verso la fase post-acuta o cronica.

Vi sono, inoltre, ostacoli di tipo economico circa la sostenibilità di programmi di esercizio e prevenzione secondaria articolati in prestazioni multidisciplinari e quindi apparentemente costose.

La Cardiologia Riabilitativa costa troppo alla sanità pubblica? E' questo il maggiore ostacolo alla sua diffusione?

In realtà è dimostrato che la riabilitazione cardiologica è un intervento con un rapporto costo/efficacia molto favorevole sia dopo un evento coronarico che dopo un episodio di scompenso, in quanto in grado di migliorare la prognosi riducendo le riospedalizzazioni e quindi le spese per l'assistenza, ed i suoi costi per "anno di vita salvato" sono paragonabili a quelli di altre terapie consolidate come i trattamenti antidiuretici, la trombolisi o l'angioplastica coronarica.

Al momento attuale, in Italia, esiste una contraddizione tra l'esistenza d'indicazioni generalizzate alla riabilitazione cardiologica, contenute nelle più recenti linee guida europee e la realtà di un ricorso episodico a questo percorso assistenziale nel contesto della nostra assistenza sanitaria.

S'impone, pertanto, una profonda riflessione al fine di spiegare le profonde discrepanze tra la dottrina teorica e la realtà quotidiana e di avanzare proposte in grado di modificare positivamente la situazione attuale.

Quali sono le indicazioni delle Società Scientifiche sulla Riabilitazione Cardiologica? Quali i percorsi assistenziali?

In base alle indicazioni alla riabilitazione cardiologica definite come prioritarie dal documento dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, Italian Association for Cardiovascular Prevention, Rehabilitation and Epidemiology, Gruppo Italiano di Cardiologia Riabilitativa del 2011, dovrebbero, secondo stime che appaiono verosimili, essere avviati prioritariamente ad un percorso riabilitativo inizialmente degenziale circa 30.000 cardio operati, 30.000 pazienti reduci da infarto miocardico acuto e 35.000 pazienti dopo un episodio di scompenso ogni anno.

La potenzialità attuale delle strutture degenziali probabilmente non consente di accogliere un numero così elevato di pazienti,

soprattutto qualora sia mantenuta l'attuale degenza media che è di 18 giorni: è quindi evidente la necessità di riformulare i percorsi assistenziali. Le stesse strutture riabilitative dovranno specializzare la loro attività per rispondere ad esigenze fortemente differenziate

ed alcune di esse dovranno non solo essere inserite nella rete del cardiopatico cronico ma avere rapporti anche con la rete interospedaliera per la cardiopatia ischemica acuta.

Intervista a cura di R. Brischetto

Ai sostenitori della ONLUS "Amici di Francesca"

Lettera aperta del presidente Luciano Pellegrini

Carissimi, rivolgo a tutti voi gli auguri più sinceri per un Sereno Anno Nuovo. Ringrazio per il vario e prezioso contributo dato per il "sostegno del malato in difficoltà", nella certezza che solo la vostra collaborazione, può assicurare il buon esito delle attenzioni che dedichiamo alle persone affette da patologie rare, gravi e complesse. Le molteplici iniziative nelle quali ci siamo impegnati nel corso del 2016, hanno ottenuto ulteriori conferme di quanto sia apprezzato il nostro contributo al Servizio Sanitario Pubblico.

Ringrazio pertanto i nostri soci, i tanti medici, l'Azienda USL Toscana Sud-Est, la Regione Toscana, le

istituzioni pubbliche e private fra le quali è doveroso sottolineare il prezioso sostegno fornito, ciascuno in vario modo, dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dall'Istituto di Ricerche "Mario Negri" di Milano e dall'Ospedale della Valdichiana "Santa Margherita", all'interno del quale abbiamo il privilegio di svolgere quella attività di informazioni ed accoglienza che ci assicura autorevole presenza e costante visibilità.

L'augurio per un nuovo anno è quindi un augurio di speranza per un futuro più sereno.

Pochi come i malati in difficoltà hanno bisogno di questo auspicio. Un fraterno abbraccio.



Il complesso monumentale della Chiesa di "S. Maria delle Grazie al Calcinato (1485)

Alcuni dati...

In questi anni l'organizzazione "Amici di Francesca" si è occupata di 733 casi di persone in difficoltà affette da patologie gravi, rare e complesse che sono state avviate a percorsi terapeutici in massima parte risolutivi.

Circa 5.000 sono state le interlocutorie pervenute al nostro Centro di Ascolto e le iniziative di assi-

stenza socio-sanitaria, variamente apprezzabili, per le quali ci siamo conseguentemente attivati.

Gli incontri medico scientifici da noi promossi si sono rivelati preziosi per conoscere nuovi percorsi terapeutici e prospettive assistenziali, specie per quanto di interesse del nostro territorio.

Cordoglio per la scomparsa di Piero Donati



La recente scomparsa di Piero Donati, amico e Consigliere della Onlus "Amici di Francesca", ha suscitato viva commozione in quanti hanno avuto l'opportunità di incontrarlo e la fortuna di conoscerlo.

La sua bontà, la sua sensibilità

umana e la sua apprezzata professionalità rivivono oggi, assumendo un singolare significato, soprattutto se riferite alla spontanea e generosa collaborazione che Piero ha profuso nei confronti della nostra ONLUS, tutta dedicata al malato in difficoltà e nella quale Egli figurava tra i primi collaboratori ed estimatori.

Nel riproporre, con i più sentiti sentimenti di riconoscenza, il ricordo di una persona di alto profilo umano e professionale, così come è testimoniata nella sua qualificata lunga esperienza presso l'Azienda Butali-Euronics, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i nostri iscritti, esprimo affettuose condoglianze alla moglie Luciana e ai figli Marco, Massimo e Chiara.

Luciano Pellegrini

Lutto in casa degli "Amici di Francesca"

L'Organizzazione Onlus "Amici di Francesca", interpretando il sentimento degli nostri iscritti e dei lettori del giornale L'Etruria, partecipa al dolore dei nostri soci dott. Luciano Gabrielli e prof. Giustino Gabrielli per la recente scomparsa della cara mamma Rosa Marrini di Cortona.

A loro e alle loro famiglie giungano le nostre più sentite condoglianze.

I cinquant'anni del gruppo Agesci Cortona 1

Lo scoutismo cortonese ha concluso, domenica 11 dicembre, con la celebrazione eucaristica in Cattedrale, il cinquantesimo anniversario di attività educativa del gruppo A.G.E.S.C.I. Cortona 1°.

sperò a Cortona.

Sandro Bertocci, nel 1945, passato il fronte, quattordicenne, con il padre cortonese, venne da Montepulciano e, presto vestì la divisa kaki dell'A.S.C.I. che già nel 1916 aveva introdotto il metodo tra i giovani cattolici italiani.

l'esperienza scout, rimane tramite alcune fotografie in bianco e nero dell'epoca, il vivo ricordo di Tonino Paoletti, di Daniele Piegai, di Mario Buono, di Spartaco Lucarini, di Sandro Scarpaccini, di Viero Vannucci, di Rodolfo Ridolfi nonché dei fratelli Alighiero e Luciano

animale della savana, contraddistingue la formazione di squadriglia, erano confezionati dalle mamme, mentre l'alpestock era intarsiato dagli stessi esploratori. Con la venuta Dip. Domenico Grassi, che era stato assistente regionale degli scout, a S. Margherita si visse una nuova avventura.

Daniele Piegai divenne capo branco e tra loro c'era il lupetto Placido Cardinali. Campi memorabili si tennero all'eremo di S. Egidio, a Fivizzano sulle Apuane, di dove veniva appunto il francescano e sul monte Cetona, con quella pastasciutta, rovesciatasi sul prato, che dovette essere "brucata" tra erba e sassi.

In quel periodo Mario Mazza, uno dei fondatori dello scoutismo italiano, giunse a S. Margherita per dirigere un collegio destinato agli orfani delle vittime sul lavoro; nell'ambito della ristrutturazione degli ambienti realizzò tre piccole "casine" ancor oggi presenti nell'orto dei frati e le assegnò alle tre squadriglie, le pantere, i gheppi e le aquile condotte da Sandro Bertocci. Furono realizzati gli angoli di squadriglia e si collaborò all'integrazione dei collegiali applicando il metodo educativo di Baden Powell.

I capi di oggi, volontari con un alto grado di preparazione, matu-



Don Rino Tenti con gli scout nel 1945

In questa occasione mi piace ricordare ai 25 esploratori del reparto che si ispirano all'esempio del beato "Piergio Frassati, ai ben 43 lupetti/e che vivono la giungla nel branco titolato "le vecchie mura" ed ai 15 novizi/rovers del clan ironicamente appassionati di "bruschetta", che già nel primo dopoguerra lo scoutismo pro-

Il primo reparto ebbe vita per iniziativa di Mario e Marcello Marioni, due fratelli ventenni di origine cortonese, rientrati dal Cile che, assieme al giovane sacerdote don Primo Tenti, allestirono la prima "base" presso la chiesa inferiore di S. Marco in città.

A Sandro Bertocci e a Guido Piegai, i cui figli hanno proseguito

Faralli quest'ultimo avendo frequentato il campo di formazione, divenne il primo capo reparto di Cortona.



Gli scout nel 1945

Dopo la prematura scomparsa di don Primo Tenti, minato dalla tubercolosi, e la partenza dei giovani capo scout i fratelli Marioni, il

grupo visse per merito di Mario Adreani, Lello Canneti, Mario Ferranti, con l'A.E. don Antonio Magi. Il fazzolettone con i colori di Cortona bleu e amaranto, così come il guidone, la bandierina triangolare che raffigurando un



Gli scout nel 1948

vers, continuano l'azione educativa collaborando con le famiglie e la Chiesa nella formazione di buoni cittadini.

Francesco, Giorgio, Cristina, Chiara, Silvia, Matteo, Alberto, Daniele, Simona e Michele, lancian-



do il "bang" di chiusura del "cerchio", sul sagrato, hanno ringraziato il "baloo" padre Stefano Giorgetti per il bel racconto del

Pettrosso che ha proposto, quale esempio di buona azione natalizia, ai ragazzi di Cortona.

Francesco Cenci

Il volto della misericordia San Paolo (Dalla Lettera ai Colossesi) Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Concludo il cammino dell'intero anno 2016 dedicato al volto della misericordia, con l'inno che leggiamo nella Lettera ai "santi e fedeli fratelli in Cristo dimoranti in Colossi". L'inno canta la quadruplice esaltazione del primato di Cristo: la sua supremazia sulla creazione, sulla redenzione, sulla Chiesa, sul mondo futuro, l'aldilà.

Cristo Gesù è Dio: immagine visibile del Dio invisibile; Dio fatto evidente.

Scriverà san Giovanni: Ciò che i nostri occhi hanno veduto e le nostre orecchie hanno udito e le nostre mani hanno palpato; il Verbo della vita si è fatto visibile, udibile, tangibile; questo annunciamo a voi. Cristo Gesù è Dio, vero Dio: Dio da Dio, generato non creato. Dio, prima di ogni creatura. Dio eterno col Padre e lo Spirito santo. Dio fatto carne. Ebbene, ecco il suo primato nell'universo: Per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili. Miglior commento non troviamo che nel Pròlogo del vangelo secondo Giovanni: In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio (distinto), e il Verbo era Dio (uguale). Tutto è stato fatto per mezzo di lui e niente senza di lui è stato fatto di tutto ciò che esiste. San Paolo prosegue: Egli è prima di tutte le cose. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui e tutte sussistono in lui.

Hanno in lui sussistenza e consistenza. Causa efficiente e causa finale. Principio e compimento perfetto. Origine e vertice: coronamento dell'universo.

A questa supremazia cosmica si aggiunge la supremazia nella

redenzione. Piaceva a Dio far abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle dei cieli.

E qui mi sovviene il cantico dell'Apocalisse: L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione; perché ha riscattato con il suo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e li ha costituiti per il nro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra. Primato sulla redenzione, conquistato con il sangue, in una immolazione a Dio gradita in soave odore.

Un terzo primato Gesù l'ha sulla sua Chiesa, di cui è capo. Noi ne siamo le membra del corpo di cui Cristo è capo e noi le membra. Unite a lui, e con lui portiamo frutti di opere sane e santificatrici.

Un quarto primato Gesù lo ha sul mondo futuro (primato escatologico). Gesù è il principio assoluto; è il primogenito di coloro che sono destinati alla resurrezione. In altro contesto san Paolo afferma appunto che nella risurrezione del corpo Cristo è capo, e non si può certo pensare che del corpo risusciti soltanto la testa!

Tutte le membra sono, in Cristo risorto, candidate/programmate alla risurrezione. Anzi, dice: Con Cristo già siamo con-risorti: la nostra carne è già entrata nella vita eterna.

Questa supremazia corona Cristo re e signore della storia e dei secoli eterni. E così chiudiamo le riflessioni sul volto della misericordia di Dio Padre.

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 gennaio 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)
Venerdì 6 gennaio 2017
Domenica 8 gennaio 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 gennaio 2017
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 15 gennaio 2017
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Biagio a RONZANO - S. Bartolomeo a PERGO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA -
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Francesco a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Margherita a CORTONA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Saoure a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGNORELO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE
9,30 - S. Maria a RICCIO
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIACCIACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - S. Martino a BOCENA
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Vipertion
certificato n.430

Vendita e assistenza tecnico riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE
CATOZZI

Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione

Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

Revisione Statuto Comunale. Tanti bla bla bla e meno diritti

Seduta animata, da dire al fulmicotone, quella del Consiglio Comunale del trenta novembre. Ad innescare la miccia, l'interrogazione del consigliere Meoni circa la necessità di mettere nell'aula consiliare il crocifisso quale "simbolo identitario della nostra cultura" e "radici cristiane delle nostre popolazioni"; simbolo di aggregazione della nostra società di fronte ad attacchi esterni nei confronti delle nostre tradizioni e dimostrare di non essere remissivi di fronte ad altre imposizioni che vedrebbero svilire la nostra stessa identità. Accalorato e passionale l'intervento del consigliere Manfreda perché nella Sala Consiliare venisse messo il crocifisso a differenza degli altri intervenuti, che hanno espresso opinioni diverse, a cominciare dal Sindaco e capogruppo PD sulla laicità dello Stato e, ad e-

vitare contrapposizioni, su un argomento di tutto rispetto ma non di rilievo o necessità istituzionale, tenuto conto che nell'aula non è mai stato presente o rimosso il crocifisso e quindi non necessaria una sua collocazione. E con gli animi e toni abbassati si è passati alla disamina della revisione generale dello statuto che ha visto la sua approvazione con votazione unanime.

Revisione generale, che ad avviso dello scrivente, non ha visto stravolgimenti o limitature rispetto al preesistente, già pieno ed appesantito di riferimenti e riproduzioni inutili di testi normativi. In poche parole, si sarebbe potuto omettere, rimandare, trascrivere gran parte delle norme legislative riportate in abbondanza nello statuto negli appositi regolamenti di rinvio. Sarebbe bastato poco: dare

un semplice sguardo, ispirarsi agli statuti dei comuni di maggior rilievo, pubblicati nel sito del Ministero dell'Interno, e rendersi conto della tecnica usata per la stessa.

Semplicità e chiarezza. Enunciazione di principi, in pochi e chiari articoli e rinvio ai regolamenti per la disciplina dell'ordinamento istituzionale, dell'ordinamento degli uffici e servizi, dirigenza e personale. Niente di tutto questo; è stata la rivisitazione peggiorativa dello statuto revisionato; un insieme di riproduzione di bla bla bla normative e con concetti vaghi, vuoti, senza senso e di impossibile applicazione o non facile comprensione.

Fra le azioni positive per realizzare la parità tra i sessi, previste dall'articolo 5, resta difficile capire come possa il Comune adottare "azioni e misure, volte a garantire un clima di pieno e sostanziale rispetto reciproco tra uomini e donne, con particolare attenzione alla libertà di autodeterminazione della donna e all'eliminazione delle situazioni di molestie e di violenze sessuali, comprese le minacce di tali atti, la persecuzione, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata" e che "La piena attuazione dei principi contenuti nel presente articolo è demandata alla Commissione Consiliare Permanente Pari Opportunità, o altro strumento di partecipazione individuato dal Consiglio Comunale". Resta difficile capire come, a difesa del contribuente, consumatore ed utente, possa il Comune di Cortona, ai sensi dell'art. 20 comma tre, stabilire che "Interviene, nell'ambito dei propri poteri e delle prerogative consentite dalla legge, per garantire gli interessi individuali e collettivi dei cittadini utenti e consumatori".

Mette a disposizione di chiunque e per qualsiasi contenzioso un avvocato tributarista? Ci assiste a spese proprie nelle vertenze? Boh! Confuso appare anche l'art. 48 circa la rappresentanza esterna dell'Ente ove si dice "Può attribuire (il Sindaco, ndr) la rappresentanza dell'Ente agli assessori in uno con la delega".

Oltre la poca chiarezza, come detto, di diverse parti dello statuto, vi è da registrare la presumibile mancanza di un verbo all'articolo 6 comma 2 ove si dice: "Il Comune di Cortona a ricercare un'effettiva e responsabilizzata partecipazione per il raggiungimento di soluzioni ottimali, con la più ampia condivisione possibile, garantisce un'efficace, completa e imparziale informazione sull'operato e le scelte dell'Amministrazione attraverso vari sistemi di comunicazione con i cittadini."

La vera ciliegina poi è la fissazione di principi di partecipazione ed informazione, che interessano da vicino la comunità amministrata; si restringono i diritti partecipativi anziché ampliarli. La petizione (che significa chiedere, ed è la richiesta, formulata da uno o più cittadini ad una Pubblica Amministrazione), al fine di attuare iniziative a tutela degli interessi collettivi, in precedenza, già in modo abnorme, doveva essere sottoscritta da almeno 50 cittadini; con lo statuto revisionato, la sottoscrizione deve essere effettuata da almeno 80 cittadini.

Numero spropositato rispetto alle realtà locali. Neppure i comuni di più vaste dimensioni hanno imposto il minimo di sottoscrittori. Evidentemente questa amministrazione ha paura della gente; non ha cognizione del territorio e delle sue realtà; teme le richieste del popolo, le manchevolezze, le segnalazioni di disfunzioni delle piccole comunità; taglia fuori intere comunità sparse nel territorio composto da tanti nuclei abitativi che non raggiungono tale limite; le piccole comunità, i centri abitati, i residenti in strade o vicoli del territorio non avranno diritto di essere ascoltati, non avranno diritto di richiedere una panchina o un punto luce o altra quisquilia di rilievo locale. Saranno tagliate fuori le comunità tipo Cantalena, Teverina (Seano), Chianacce (Fasciano), Cegliolo, Ossaia (Farinaio), Ossaia (Riccio), Pergo, Montanare, Ronzano, Creti, Gignano, Gabbiano, Poggioni.

Manca il numero di sottoscrittori: questo dirà il Sindaco, questo diranno gli assessori, questo hanno voluto i consiglieri comunali.

Si ha in mente un concetto di democrazia, a cui è dato questo nome, solo quando se ne ha bisogno oppure, si usa questo termine, come governo di partecipazione, a condizione che la gente smetta di discutere. Vorrà dire che furbescamente sarà usato il termine istanza in luogo di petizione.

Per le più puntuali spiegazioni, rimandiamo il popolo alle illustrazioni che il Consiglio Comunale promuoverà per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte della Comunità cortonese.

Siamo ansiosi di ascoltare i loro chiarimenti! Siamo curiosi delle giustificazioni, siamo in attesa di sentirvi dire, come il Marchese del Grillo, "Noi siamo noi, voi non siete un c...". E questo è il meglio che ci si può offrire?

Piero Borrello



Inaugurazione Casa della Salute di Camucia e Terontola, per il Movimento 5 Stelle funerale della Sanità in Valdichiana

Giovedì 15 Dicembre sono state inaugurate la Casa della Salute di Camucia e la sede satellite di Cortona, che rappresenteranno il presidio medico di riferimento territoriale per le esigenze della cittadinanza.

Il progetto, consiste nel riunire presso la nuova struttura tutti gli ambulatori dei medici di base, finendo, secondo noi, più che altro a creare disagio a quei professionisti che si erano già organizzati autonomamente e allontanando definitivamente il servizio dalle frazioni più periferiche del Comune. Sinceramente faticiamo a capire quali saranno realmente i vantaggi per gli utenti, tanto decantati da tutta la schiera di sindaci e assessori. Tuttavia, questa non è la nostra preoccupazione principale.

Sperando di sbagiarci e che la Casa della Salute si riveli un successo in termini di migliore ed efficiente servizio ai cittadini, quello che ci tiene sempre sulle spine è la sorte

ospedali e l'accentramento dell'erogazione delle prestazioni sanitarie verso gli ospedali dei centri urbani più importanti, è un chiaro obiettivo ed un indirizzo che la classe dirigente, sia dai governi nazionali, della regione che dei relativi comuni, sta perseguendo da tempo, anche per lasciare sempre più spazio ai privati che potranno così sviluppare il proprio business sulle prestazioni sanitarie sulla pelle dei cittadini come ormai sempre più sta accadendo per le politiche scellerate dei governi.

Il Movimento 5 Stelle, da sempre in difesa dei diritti principali dei cittadini, non accetta questa decisione presa ben lontano dalle istituzioni democratiche e rivendica il diritto alla salute come segno di civiltà e progresso.

A nostro avviso, prima di fare questo investimento, sarebbe stato meglio spendere qualche euro in più per abbreviare le liste di attesa



dell'ospedale della Fratta.

Con l'entrata a regime della riforma sanitaria, erano stati promessi sia dal Sindaco di Cortona che dal neo direttore dell'ASL Toscana Sud Est, interventi di potenziamento per l'ospedale Santa Margherita, quali il ripristino del chirurgo e dell'anestesia per un pronto soccorso 24H e la promessa che sarebbero arrivati rinforzi per il personale infermieristico. Ad oggi, a parte l'installazione dei pannelli solari, che nulla ha a che vedere con i servizi sanitari, NIENDE di quanto era stato promesso è stato realizzato, ed il Pronto Soccorso è sempre più un punto di Primo Soccorso che altro, e c'è la sua bella differenza!!! Non vorremmo che con l'"apertura" della Casa della Salute, come spesso accade, si voglia distogliere l'attenzione dei cittadini dal progetto di depotenziamento dell'ospedale di Fratta - Santa Caterina, spostando volontariamente l'attenzione verso un progetto che secondo noi parte con dei grossi punti interrogativi sui reali vantaggi che porterà agli utenti.

Il depotenziamento dei piccoli

per la diagnostica e per gli interventi chirurgici programmati, per queste prestazioni spesso si attendono molti mesi a volte si superano addirittura i dodici, ma evidentemente vi è un progetto ben studiato e tutto torna.

Per questo confermiamo che saremo sempre in prima linea, come lo siamo già stati in molte altre occasioni, per difendere una sanità pubblica e garantita a tutti, ad ogni livello, comunale, regionale e nazionale, cercando anche di portare proposte che vadano incontro alle esigenze reali della popolazione.

Per tutto ciò serve anche l'intervento del cittadino che al momento decisivo con una manita in mano dovrà realizzare dentro le urne quel cambiamento di cui il paese ha bisogno: mandare a casa questa classe dirigente che nel migliore dei casi è semplicemente incapace di curare gli interessi dei cittadini stessi.

Vogliamo sperare che quello di giovedì più che l'inaugurazione di una nuova struttura non si riveli con il tempo il funerale della sanità in Valdichiana. **M5S Cortona**

Rinnovo del Consiglio provinciale. Eletto il cortonese Nicola Carini

Domenica 18 Dicembre, consiglieri comunali e amministratori della Provincia di Arezzo hanno votato per il rinnovo del Consiglio Provinciale. Alle urne si è recato l'82% degli aventi diritto, in calo rispetto all'ultima tornata elettorale del 2014 in cui si arrivò all'85%; nella stessa occasione venne eletto l'attuale Presidente, Roberto Vasai, il quale rimarrà in carica fino al 2018.

I numeri danno ragione alla lista "Centrosinistra per Arezzo" che con il 45.5% dei voti ottiene sei consiglieri; "Comuni per la Provincia", con il 44.9%, ottiene cinque consiglieri, mentre un solo consigliere è ottenuto dalla lista

"Progetto Civico", con il 9.5%.

Tra i cinque consiglieri eletti nella lista "Comuni per la Provincia" figura Nicola Carini, consigliere comunale del Comune di Cortona.

L'elezione in Consiglio provinciale di Carini è il giusto riconoscimento per il suo costante impegno e il lavoro assiduo sul territorio, esercitato in veste di consigliere comunale, con passione e coraggio.

Ed è per questo che "Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale "G. Amirante" sentono il dovere di ringraziare tutti i consiglieri comunali e amministratori che, con la loro fiducia e la loro stima espresse al consigliere cortonese, hanno reso possibile questa elezione.

Siamo sicuri che il neoeletto non mancherà di applicarsi con dedizione e serietà nel nuovo incarico con la precisa volontà di promuovere il bene comune e l'interesse della città di Cortona e dell'intera Provincia.

Comunicato Stampa

Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale "G. Amirante"



L'anima in festa

Sono seduta nel cortile del convento, gli unici rumori che sento provengono dalla cucina in cui le nostre deliziose suore stanno rigovernando.

Sto bene! Spira un venticello leggiadro, e il tubare dei piccioni accompagna questo mio itinerario epistolare.

Amo profondamente questo posto, mai come essere qui mi fa sentire in pace e "a casa".

A volte, quando penso alla "Casa del Signore", immagino un luogo come questo. Qui, tutto è serenità, abbandono, non occorre niente, né si desidera nulla, si possiede tutto!

Che sia così il Paradiso? Un'epigrafe all'entrata del refettorio proclama: "La vita religiosa è un Paradiso anticipato" E' un'affermazione di Madre Savina Petrelli, fondatrice dell'Ordine Sorelle dei Poveri a cui appartengono queste care religiose.

Tutto quassù ha un ritmo diverso, un tempo scandito più lentamente, una vita più semplice, scevra da sovrastrutture, un sapore ancestrale, un fascino avvolgente e singolare.

Quell'incontrarsi festoso di campane ci ricorda che essere al mondo è un dono. Eh sì! Qui si percepisce la presenza del Padre e della Sua Santa Madre.

la loro benevolenza e compassione. Il mattino alle 6,30 ascolto le suore recitare le preghiere e alle 8, dalla mia finestra, la celebrazione della Santa Messa perché la camera in cui dormo è situata nel loro reparto.

Cortona, Cortona! Meravigliosa icona! Magica miniatura protetta dalle antiche e imponenti mura. Incantevole paesaggio ritratto dal pittore per strada.

L'acciottolato dei tuoi vicoli mi "chiama", ed io, come un'amante appassionata, rispondo con immediato slancio all'appello.

Resta sempre così: patria dello spirito, appartato scrigno custode di sacre atmosfere.

Passeggiando su e giù per le tue invitanti stradine sembra di attraversare un palcoscenico dove vecchi, giovani e bambini, tutti si conoscono.

Così come accade nelle migliori intenzioni degli innamorati anch'io ti prometto solennemente che non ti lascerò mai fiera Principessa medievale.

Anche quando sarò lontana il mio cuore abiterà con te e ti apparterrà per sempre!

Rosa Avola (una turista non per caso)

NECROLOGIO



IV Anniversario

Maria Donati Italiani

Con affetto i familiari e amici la ricordano a Castiglion del Lago dove ha vissuto per gran parte della sua vita.

TARiffe PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Il Cortona Camucia dopo alcune sconfitte lascia i vertici della classifica e scende in quinta posizione

Promozione Toscana Girone "B"

In questo girone di promozione, ancora manca la squadra padrona della situazione.

Si da il caso che nessuna compagine fino ad ora, sia riesca a prendere il largo nei confronti delle altre. In pratica ci sono almeno 9 squadre nello spazio di 7 punti.

Per l'ennesima volta ci accorgiamo quanto sia livellato questo campionato, che, arrivato ad un giorno dalla fine del girone di andata, trova ancora almeno, 7 o 8 pretendenti alla vittoria finale.

Attualmente in testa ci sono, Rufina e Asta Taverne, con 27 punti; con 26 segue l'Antella, mentre a 24, c'è l'Arno Laterina.

A seguire, Cortona con 23 punti, con 22, il Subbiano, mentre a 21 ci sono i senesi del Badesse. Quindi a 20 punti, segue la Castelnuovese.

In pericolo, Bibbiena a punti 19, Chiantigiana a 17, con 16 l'Ambra e il Pontassieve.

Occupano gli ultimi tre posti della classifica in situazione abbastanza critica, Pratovecchio punti 11, Lucignano con 9, chiude la classifica con solo 7 punti il Soci Casentino.

A questo punto, a seconda delle aspirazioni delle singole squadre, mancano la bellezza di 16 partite alla fine del torneo, dobbiamo dire che ancora nulla è perduto.

Qualunque squadra potrà largamente rifarsi sia per conquistare il vertice della classifica che per non retrocedere.

Cortona Camucia

Andamento ultra altalenante, per quanto riguarda la marcia della squadra del nostro capoluogo.

Gli arancioni di mister Testini, salgono nelle prime posizioni della graduatoria, oppure, ne scendono almeno di tre o quattro delle stesse, dipende dagli incontri che vince e perde con un'alternanza impressionante.

Non riusciamo a capire il motivo per cui questa squadra, non riesca a realizzare una striscia di risultati utili consecutivi, senza ricadere nella solita inaspettata sconfitta.

Fino ad oggi, le partite completamente negative senza nessun punto, sono state 5 (una in casa e 4 in trasferta), in pratica 5 sconfitte in 14 partite, una percentuale pari al 28%.

Senza altro troppo, per una squadra che aveva tra i suoi obiettivi, anche quello di passare nella categoria superiore.

Comunque a Testini & C. rimane ancora spazio utile per ritrovare la marcia giusta, soprattutto perché al Cortona non manca assolutamente nulla: Società, tecnico e nemmeno, giocatori.

Nell'ultimo turno di campionato il Cortona, quindi va fortemente a sbattere il muso in trasferta a Badesse, perdendo nettamente per 3-0.

L'otto gennaio, il Cortona chiuderà il girone di andata al Maestà del Sasso, contro il fanalino di coda Soci Casentino, incrociamo le dita, ma i tre punti dovrebbero essere garantiti.

Prima Categoria Girone "E"

Forse, o assolutamente senza forse, in questo girone si è già trovata la squadra dominatrice del torneo.

Incredibile, ma vero, la grande sorpresa è la compagine della piccola frazione di Spioano, molto vicino al comune di Monte S. Savino.

Fino ad adesso questa squadra, su cui nessuno avrebbe puntato un centesimo, delle 14 partite disputate, ne ha vinte 10, pareggiate 3 ed una sola sconfitta; 22 reti fatte e solo 6 subite e naturalmente in testa alla classifica con un totale di 33 punti, media di 2,36 punti a partita, non proprio male...!

In seconda posizione segue con 28 punti il quotato Bettolle, che almeno negli pronostici iniziali era il candidato alla vittoria finale.

Quindi ci sono almeno sette squadre più staccate. Con 17 punti e precisamente in decima posizione, ci sono i cortonesi di Fratta Santa Caterina.

Seguono con 15 punti, Arezzo F.A. e Sulpizia, Torrita con 13, quindi Bibbienesi 12, Olmoponte punti 7, chiude la classifica con 5, il Castiglion Fibocchi.

Fratta Santa Caterina

Attualmente i rossoverdi del tecnico Gabriele Santini riescono a mantenersi in una posizione intermedia, della classifica di questo girone.

Al 14° turno, la Fratta ha 8 squadre davanti, mentre ne ha 6 dietro di sé. Meglio sarebbe avanzare di qualche posto visto, che i rossoverdi oggi, sono più vicini alle squadre pericolanti, che a quelle abbastanza tranquille.

Nel turno trascorso, la Fratta riesce a prendersi l'intera posta, battendo per 2-1, la Sulpizia di Pieve S. Stefano.

Tre punti veramente preziosi, in vista della difficile trasferta a Bettolle, del prossimo 8 gennaio.

Seconda Categoria Girone "N"

Attualmente in classifica la fa da padrone quel Tegoletto, che all'inizio di campionato aveva molto deluso, soprattutto perché era ed è, la squadra più quotata e riconosciuta tale, da tutti gli addetti ai lavori.

I tegoletini guidano la graduatoria con 32 punti. Seguono con 28, Tressa e N. Serre, a 27 il Berardenga, 25 il Montagnano, quindi con 24, V. Asciano e con 22 il Terontola e Santa Firmina. Seguono altre 4 squadre più distaccate. Chiudono la classifica, con 7 punti il Chianciano, ultimi a 5 punti Montecchio e Monsigliolo.

Terontola

Ad un solo turno dalla fine del girone di andata, dobbiamo chiarire la situazione particolare della squadra del Terontola, guidata dall'amico Gianpaolo Marchesini, compagine che nelle ultime partite è stata falciata da numerosi infortuni e squalifiche.

Nella gara casalinga persa per 1-0, contro il Berardenga, il Tecnico biancoceleste ha dovuto schierare in prima squadra ben 6 giocatori prelevati dalla Juniores.

Comunque tutto dovrebbe cambiare, anche per la nuova carica che la squadra ha ottenuto per il largo successo per 5-1,

contro i cugini cortonesi nella trasferta in quel di Montecchio.

Il Terontola si trova in settima posizione nella graduatoria generale.

Nella chiusura del girone di andata, i locali del Terontola, se la dovranno vedere contro la capolista Tegoletto, sarà un incontro che sulla carta lascia poche speranze ma, un grosso in bocca al lupo!

Circolo Fratticiola

Forse per i giallorossi, comincia a fare effetto la cura del nuovo tecnico e anche ex, Alessandro Meacci. Non perché Luca Giannini non fosse bravo, anzi, aveva guidato con saggezza la squadra del presidente Emilio Beligni.

Negli ultimi tempi, qualche giocatore, non seguiva più le direttive del tecnico.

Meacci adopera senza meno, nei confronti dei giocatori, più il bastone che la carota. Lo stanno a dimostrare anche i due pareggi per 0-0 consecutivi, vale a dire, niente sconfitte e nemmeno reti subite. L'ultimo pareggio è stato conquistato nel difficile campo del Guazzino.

Adesso la Fratticiola è attesa

dalla "Facile" partita interna nel derby contro il Monsigliolo, che ha disputato 7 incontri fuori casa e li ha persi tutti.

Montecchio

In questo momento, il Montecchio ha totalizzato solo 5 punti. Resta ancora da chiarire quale sarà l'esito del reclamo della squadra guidata da Massimo del Gobbo. Nella gara persa per 3-1 con il Piazze.

Il reclamo presentato dalla parte avversa, dice che la squadra locale ha sbagliato a sostituire un giocatore fuori quota, con un altro che fuori quota non era.

Se così fosse, con una gara persa per 3-0, la squadra bianco rossa salirebbe in classifica a 8 punti, ed avrebbe qualche tenue speranza in più per risalire la china.

Monsigliolo

La squadra di mister Oscar Lugoli rimane inchiodata a soli 5 punti e in fondo alla classifica.

In trasferta non ha mai fatto punti. Nel prossimo turno, nel derby da disputare a Fratticiola... Forza Monsigliolo...! Se sono rose fioriranno.

Danilo Sestini

Memorial don Antonio Mencarini

III Duathlon della Solidarietà

La fredda mattinata di domenica 18 dicembre u.s., non ha fermato i numerosi atleti che, nel ricordo di don Antonio Mencarini, hanno partecipato al III Duathlon della Solidarietà, nella splendida cornice della Città di Cortona.

Vis Cortona Triathlon ed Associazione Amici di Vada, organizzatori dell'evento alla sua IIIª edizione, anche quest'anno hanno voluto rinnovare il connubio fra Sport e Solidarietà, donando l'intero ricavato per l'acquisto di un defibrillatore.

L'agonismo, tuttavia, non è mancato e la gara 2016, sotto egida della Federazione Italiana Triathlon, ha presentato alla partenza nomi di livello nazionale, provenienti dal Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia Umbria e Toscana.

massini, portacolori del Perugia Triathlon, vince per distacco su Barbara Baracchi, atleta tiberina della Vis Cortona; a chiudere il podio il promettente esordio di Miria Poggianti della Biking Team, che assicura il suo impegno nella multi-disciplina per l'anno 2017.

Per quanto riguarda le Staffette (Runnes+Biker) vince in Categoria Mista (Uomini & Donne) la staffetta locale "David Cangeloni (Pol. Val di Loreto) + Elisa Monacchini (Dermovitamina B-Side TRI.)"; mentre per le staffette di Cat. Uomini ad imporsi è quella "Donati - Prosa", a cui si iscrive il RECORD della gara con soli 43' e 38"!

La Vis Cortona Triathlon insieme all'Associazione Amici di Vada ringraziano per la fattiva collaborazione l'Amministrazione Comunale di Cortona e tutti gli Sponsor



Il percorso atipico si è confermato particolarmente gradito ai praticanti delle multi-discipline: la partenza/arrivo era posta nei Giardini del Parterre in quota collinare, ed il tracciato prevedeva numerosi passaggi tecnici sia nelle 2 frazioni podistiche (di 2 ed 1 km) all'interno del centro storico, sia nella frazione di MTB (10 km) multi-lap di 3 giri nella zona sportiva, fra i monti del Parterre e località Torreone.

A vincere questa edizione è stato Patrizio Bartolini, un talentuoso biker della BP Motion, seguito da Riccardo Rosticci, triatleta della Trievolution Firenze e da Pietro Morelli, altro triatleta in forza al Terni Triathlon; in campo femminile l'inossidabile Anna To-

che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione: Euronics Centro Commerciale Marino, Mukki Latte, L.V. Vetreria, Panichi Auto Fiat - Suzuki, Tamburini Auto Jeep-Kia-Alfa Romeo, Autocentro Renault-Nissan, Enoteca Molesini, Forno La Fonte, Frantolio Valiani, Vinarium di Rossi Luciano, e Ellevi vino di Vitali.

Per le classifiche complete: <http://www.viscortonatriathlon.it/cl-assifiche-3-duathlon-della-solidarieta-memorial-don-antonio-mencarini/>
Per le Gallery fotografiche: <http://www.viscortonatriathlon.it/gallery-foto/#22/1/list>

Luca Barboni
Speaker dell'Evento

U.P.D. Valdipierle

Si chiude con un pareggio il 2016

Al Roncalli è di scena la Moranesse. Partita equilibrata con gli ospiti in vantaggio subito dopo il fischio d'inizio. Pronta replica dei locali che pareggiavano dopo un minuto con Nicconi portandosi poi in vantaggio prima dello scadere del primo tempo. A metà

ripresa il pareggio degli ospiti, con i locali non più in grado di replicare. Termina così 2-2. Si riprende il 15 gennaio con il recupero contro il S. Biagio. Il girone di ritorno dal 22 di gennaio.

Auguriamo a tutti "felici e serene festività".

L. Segantini



**concessionarie
TAMBURINI**

Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti. Preparazioni atletiche per ogni sport. Programmi individuali per dimagrimento.

Un ambiente attivo e stimolante

BODY
line
PALESTRA

ANVEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Rogue One: A Star Wars Story

Approda in sala il peso massimo nella guerra al box office natalizio: Rogue One (una sorta di segnale militare che significherebbe «nemico pubblico n°1»), il primo degli spin off di Star Wars che rappresenta un racconto tra la trilogia originale inaugurata nel 1977 con Guerre Stellari e quella prequel iniziata nel 1999 con La Minaccia Fantasma. La Disney che ha rilevato il marchio Star Wars nel 2012 dalla Lucasfilm del regista-fondatore ha in serbo due trilogie, tra passato e



futuro. Gli anni dispari (2017 e 2019) saranno dedicati a finire la storia di Rey, quelli pari (2018 e 2020) a due pellicole stand alone: una su Han Solo e una su Boba Fett. Il film di Gareth Edwards racconta di un gruppo di spie ribelli uniti per rubare i piani della Morte Nera all'Impero Galattico. Il nome Morte Nera (in lingua originale Death Star, ovvero Stella della Morte) si riferisce all'epidemia pestilenziale del XIII secolo che decimò la popolazione europea. Il suo aspetto ricorda Mimas, uno dei principali satelliti naturali di Saturno.

Voto: **Buono**

